N. 144 — Mercoledì 25 Maggio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Mercoledì 25 Maggio — N. 144

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Britrea — 40 20 — 8 25 — 4 50
Estero qualunque destinazione — 52 50 — 27 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenar. non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo 4 via Roma Torino 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40; in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

NOTE VATICANE

Quali spiegazioni avrebbe date il Vaticano a Nisard..... se non partiva.

Misticismo fatalistico

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 17,45.

Oggi abbiamo delle novità, cioè, se le mie informazioni sono esatte, delle spiegazioni che vengono da fonte rampolliana.

Dunque, se il signor Nisard non fosse partito così rapidamente, avrebbe potuto ricevere quelle spiegazioni soddisfacenti che aspettava.

Avrebbe ricevuta una Nota nella quale si voleva raccontare come le cose erano andate. Ed ecco quello che avrebbero narrato.

Due anni fa il Sovrano dello Stato cattolico del Portogallo aveva fatto sapere al Vaticano che desiderava fare una visita al suo cugino a Roma.

Il Vaticano rispose: « Mai! Anzi, se venite a Roma, non solamente non vi ricevo, ma ritiro il nunzio da Lisbona. »

Il re Carlo non disse più nulla, ma sperò che col cambiamento di Pontificato la sua domanda sarebbe stata accolta favorevolmente.

Il viaggio di Loubet ed il silenzio del Vaticano l'incoraggiarono, ma il Vaticano, appena ebbe sentore della cosa, gli mandò quella Nota che fu pubblicata dall'*Humanité*.

Questo spiega perchè in quella Nota v'è l'allusione al nunzio, che non è nelle altre Note.

Si diceva al Governo portoghese: « Non badate che il nunzio di Parigi non è stato richiamato! Ricordate che il vostro lo richiederebbe se vi permettesse di venire a Roma. »

Dunque è il Portogallo che quella frase avrebbe voluto colpire.

Queste spiegazioni sono tardive, troppo tardive. Si trova la scusa del ritardo nel fatto che il Vaticano prima di mettere il Governo francese al corrente di ciò che era successo col Portogallo, ha voluto avvisarlo prima, ciò che ha richiesto un po' di tempo. Ma la Santa Sede voleva rimanere nella correttezza!

Così dicono al Vaticano. Però non trovano nessuna scusa per l'altra frase « *colui che detiene* » e che è stata così poco gradita agli italiani.

***

I rapporti tra la Francia e la Santa Sede sono nello stadio preliminare di una rottura completa delle relazioni diplomatiche. Il congedo anticipato del sig. Nisard, preso per ordine del Governo, segna quella situazione che volgarmente si chiama il principio della fine.

L'ambasciatore si è ritirato, ma l'Ambasciata esiste ancora; il primo segretario sarà incaricato del disbrigo degli affari, ma nei rapporti necessari ed indispensabili non regnerà più quella cordialità, quella condiscendenza d'uno fra i diplomatici, ma si avrà nessuna premura di essere persona grata d'ambo le parti. Tale è il significato del congedo dell'ambasciatore; un passo di più, una mancanza qualunque può effettuare la soppressione completa dell'Ambasciata, il che equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra.

Ai tempi nostri, le nazioni non possono più minacciare il Papa coi cannoni e con le armi, nel caso che abbiano da lagnarsene; l'Italia, mentre ha soppresso il potere temporale, ha anche creato al Papa questo vantaggio: di metterlo al sicuro dalle armi straniere, e non potrà più ripetersi il fatto di vedere il Papa tolto dal suo palazzo e portato prigioniero in callle, come spesso avvenne, e l'ultima volta fu appena un secolo innanzi a noi.

E questo, più di una volta, è successo non solo per contestazioni d'ordine politico, ma anche per contestazioni religiose, mentre ai tempi nostri il Papa più impunemente atteggiarsi a pretendente contro l'Italia ed indirizzare Note diplomatiche ai Governi, nelle quali egli agisce contro l'integrità della patria, rivendicando sempre come roba sua, Roma e l'antico Stato pontificio.

Tale fu il significato della Nota indirizzata ai Governi per protestare contro la visita del Presidente della Repubblica francese in Roma; e l'Italia guarda e lascia passare; non si commuove, sapendo bene che tali proteste rimangono platoniche e non sono più che uno sterile esercizio accademico.

La pubblicazione della Nota infelice ha dimostrato una certa duplicità nella maniera di agire del Vaticano riguardo la Francia, e questa, non avendo ottenuto spiegazioni soddisfacenti, ha dato congedo illimitato al suo ambasciatore.

Non bisogna credere che al Vaticano si siano oltremodo commossi. Ivi regna l'assoluto misticismo fatalistico, personificato in Pio X, il quale pretende di prendere ad unico consigliere il Crocifisso e dice che al Cristo solo egli deve rendere conto delle sue azioni.

« Coi mistici, non vi è ragionamento possibile, — diceva il defunto cardinale Galimberti; — essi pretendono essere in rapporto diretto con la Divinità, e ricevono le ispirazioni, mentre gli altri poveri mortali non hanno per guida che la loro ragione, il buon senso o l'esperienza; a questo non basta per un mistico, il quale sempre crede di avere, in ogni questione, lumi superiori a quelli degli altri. »

Questo misticismo del Papa è mantenuto vivo dagli intransigenti francesi, i quali ispirano l'anima candida del Pontefice, o gli dipingono a foschi colori la Repubblica. Questa Corte refrattaria, allontanata dal Vaticano sotto Leone XIII, approfitta delle tendenze di Pio X, le accarezza e gli ispira quella politica stupefacente per tutti.

Ed il Papa si lascia spingere nella via verso la quale egli tende per natura; anzi, credo che per necessità le cose dovranno peggiorare, e si dichiara pronto a tutto. « Non faremo niente, nè per il mantenimento dell'Ambasciata, nè per quello del Concordato, non provocheremo nè impediremo », disse egli; mentre non si è accorto che la sua azione fu provocante e spinse il Governo francese ad un'azione decisiva.

Vi è un partito in Francia fra i cattolici intransigenti il quale non vede la salvezza che nel ritiro dell'ambasciatore, nella denunzia del Concordato e nella separazione fra Chiesa e Stato. Questo partito ha fatto credere a Pio X che collo sfacelo generale si migliorerebbe lo stato del cattolicismo in Francia, senza pensare che le difficoltà materiali sono immense e quasi insolubili nel caso che veramente fosse denunziato il Concordato e ne seguisse la separazione fra Stato e Chiesa. Il Governo il quale col consenso del Parlamento si decidesse a tale atto non darebbe ai cattolici nessun compenso nè per le spese di culto nè pel mantenimento dei ministri del culto, ed inoltre sorgerebbe una difficoltà insormontabile per sciogliere la questione di proprietà degli edifici adibiti al culto, i quali tutti sono proprietà o del Governo o dei Municipi.

Ma a tante cose non pensano coloro i quali risolvono le questioni con un « Dio provvederà ».

Zeta.

In attesa della gran seduta alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 17,15:

Il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri interverranno venerdì prossimo nella discussione delle interpellanze sulla protesta vaticana. Delcassé farà la storia dell'affare e comunicherà alla Camera il testo dei due telegrammi che ha inviato a Nisard prima del suo richiamo. Da parte sua, Combes esporrà lo vedute del Governo sulle questioni di principio a cui si riferisce l'affare.

La rottura delle relazioni tra la Francia ed il Vaticano sarebbe avvenuta precisamente così: Venerdì scorso l'ambasciatore francese Nisard si recò in Vaticano, e lì nome del suo Governo chiese formalmente al segretario di Stato Merry Del Val la spiegazione circa il testo della Nota pontificia inviata ai Governi esteri e pubblicata da un giornale parigino, testo che presentava in un punto una differenza sostanziale da quello della Nota inviata al Governo francese.

Merry Del Val diede la spiegazione richiesta ed insistette nel rilevare che la soppressione di una frase in questa ultima Nota non rappresentava un'offesa al Governo francese, ma, al contrario, un atto di deferenza verso di esso.

L'ambasciatore Nisard pregò allora Merry del Val di voler porre in iscritto le dichiarazioni che gli aveva fatto. Il segretario di Stato rispose che non aveva difficoltà a ciò fare, ma chiedeva che l'ambasciatore dal canto suo ponesse in iscritto le domande che gli aveva risolto. Quando avesse ricevuto questo, avrebbe inviato subito una risposta.

Nisard allora dichiarò che, non avendo ordini dal suo Governo, desiderava prima essere autorizzato a fare quanto Merry del Val gli aveva richiesto. L'ambasciatore telegrafò immediatamente al Governo francese, il quale la sera stessa telegrafò a Nisard di astenersi da qualunque altro atto presso la Santa Sede, e di lasciare Roma entro il giorno successivo.

Il dispaccio giunse a Nisard sabato mattina, di buon'ora. Nisard si recò tantosto a comunicare a Merry del Val la decisione del suo Governo, e nella sera, alle 20,40, lasciava Roma, lasciando al segretario De Corcel la spedizione degli affari correnti.

Il Vaticano conserverà un'attitudine conciliante

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23,10:

La *Liberté* ha intervistato un famigliare della Nunziatura, il quale disse che bisogna guardarsi dai commenti e dalle voci pessimiste di alcuni giornali. Il nunzio spera che il conflitto si risolverà. In ogni caso la Chiesa conserverà sempre la sua attitudine conciliante. La situazione è soltanto delicata, ma una rottura funesta per ambe le parti sarà senza dubbio evitata.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri.

I lavori della Camera dopo i bilanci — La scelta dei cinque commissari governativi per l'inchiesta sulla Marina.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,30:

Il Consiglio dei ministri di ieri sera, dopo aver licenziato il disegno di legge sull'esercizio provvisorio, discusse parzialmente sui lavori parlamentari.

La *Tribuna* dice che è stato deliberato che, dopo i bilanci, si dovranno discutere varii progetti, quasi quelli in favore dei maestri, prima delle vacanze, e che nello stesso periodo si dovrà provvedere sopra altre leggi, e sui provvedimenti per Napoli e Roma.

Il Consiglio deliberò sulla nomina dei cinque commissari da nominarsi dal Governo per l'inchiesta sulla marina. I commissari sarebbero i senatori Manfredi e Guarta, e i commendatori Cagnetta, Mariacolli e Molani.

Le disposizioni del disegno di legge per l'Acquedotto Pugliese.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,35:

Escono i particolari più importanti sul disegno di legge, proposto da Tedesco, per la costruzione dell'acquedotto pugliese e che il Consiglio dei ministri ha approvato.

Il progetto, che sarà presentato alla Camera il 26 corr., consta di 12 articoli e non tratta che della costruzione dell'acquedotto. Circa l'esercizio di esso si provvederà con altro disegno di legge.

La costruzione della rete interna è a carico dei Comuni e le spese totali per la rete principale si provvederanno con 125 milioni, ripartiti in esercizi e in ragione di un milione, dall'esercizio 1903-1904 al 1906-1907; di 3,700,000 lire in ciascun esercizio dal 1907-1907 al 1907-1908; di undici L. 7,700,000 per il decennio dal 1908-1909 al 1917-1918; di L. 8,100,000 in ciascun esercizio 1918-1919, 1919-1920; di lire 8,200,000 negli esercizi 1920-1921, 1921-1922; di L. 6,000,000 nell'esercizio 1922-1923.

Per ottenere i fondi per l'acquedotto si faranno storni dei fondi per le opere di bonifica per L. 43,400,000, nel modo seguente: lire L. 2,000,000 annue negli esercizi dal 1906-907 al 1917-918; L. 3,000,000 in ciascuno degli esercizi 1918-919, 1919-920; L. 3,100,100 in ciascuno degli esercizi 1920-921, 1921-922.

Questa somma di L. 43,400,000 sarà reintegrata in sei esercizi finanziari, e cioè in ragione di L. 7,233,000 dal 1923-924 al 1927-928.

Questi storni dai fondi di bonifica si faranno senza interrompere il normale andamento delle opere, secondo il programma stabilito dalla legge 18 giugno 1899 e 7 luglio 1900. Secondo la prima legge, il piano delle opere di bonifica fu ridotto coll'esercizio 1923-924, e, secondo l'ultima, con l'esercizio 1932-933.

Gli articoli del progetto dal 6 al 12 si riferiscono alla polizia dell'acquedotto pugliese ed alla tutela della silvicoltura del Sele.

L'art. 12 stabilisce che leggi speciali provvederanno alla manutenzione e riparazione dell'acquedotto.

I deputati socialisti deliberano che Nofri resti nella Commissione d'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 18:

Il gruppo parlamentare socialista, adunatosi oggi per deliberare intorno alle dimissioni dell'on. Nofri da membro della Commissione parlamentare per l'inchiesta sulla marina, ha, dopo lunga discussione, deliberato a maggioranza di 15 voti su 21, senza però votare uno speciale ordine del giorno, che Nofri mantenga il mandato affidatogli dalla Camera.

Erano presenti gli onorevoli Bissolati, Cabrini, Albertelli, Ferri, Lollini, Varazzani, Turati, Costa, Montemartini e Pescetti.

Degli assenti espressero con l'adesione il loro voto favorevole gli onorevoli: Nofri, Chiesa, Berzioni, Prampolini, Berenini, Morgari e Bertesi. Espressero voto contrario Noè, Gatti, Bacchi e Bossi. L'on. Agnini, assente per passione, non espresse il suo voto. Dei presenti votarono contro gli onorevoli Cabrini e Ferri.

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

L'*Avanti!* fa questa sera la cronaca della riunione del gruppo parlamentare socialista.

Costa comunica che l'on. Nofri gli ha ultimamente dichiarato che, se la maggioranza del gruppo gli confermerà il mandato di partecipare all'inchiesta sulla marina, egli lo accetterà.

Gatti, Bossi, Noè e Bacchi dichiarano il loro voto contrario.

Prampolini conferma il suo voto favorevole, augurando che la Direzione non si opponga a quella partecipazione, rimettendo la questione di principio al nuovo Congresso nazionale.

Bertesi telegrafa che aderma l'astensionista del gruppo ed augura una più insistita azione dell'*Avanti!*

Morgari approva la partecipazione, a condizione che il deputato socialista sia dalla Commissione spesso constatato che questa tende al salvataggio.

Buremi e Vigna hanno dichiarato voto favorevole.

Costa ha poi riassunto la breve storia delle dimissioni dell'on. Nofri in seguito all'articolo dell'*Avanti!*, dimissioni rinnovate dopo che l'*Avanti!* confermò la sua opposizione alla partecipazione di un socialista all'inchiesta. Legge poi la lettera dell'on. Nofri, con cui questi pregava le proprie dimissioni per il sacrificio recato all'opera sua dalle anteriori critiche dell'*Avanti!*.

Ferri ha constatato in linea di fatto che l'*Avanti!* ha recentemente ripetuto le stesse considerazioni che parecchi deputati socialisti opposero in precedenti riunioni, prima che Nofri fosse nominato, e quindi quelle considerazioni a quello critiche non potevano avere nessun rapporto con la persona del N. fri.

Constata inoltre che l'*Avanti!* doveva giornalisticamente occuparsi del fatto, e finora la Direzione del partito non ha preso alcuna decisione.

Egli ripete che è contrario, per ragioni di principio, alla partecipazione di un deputato socialista per il consolidamento di un'Amministrazione militarista, cioè delle spese improduttive; ciò che è evidentemente contrario allo spirito dei deliberati del Congresso di Bologna.

Cabrini, rilevando che gli ultimi articoli dell'*Avanti!*, pur non essendo personalisti, potevano tuttavia prestarsi a diverse interpretazioni, crede che la questione principale sia quella dell'autonomia del gruppo nei rapporti con la Direzione del partito, ed augura che per questo non sorga conflitto.

Lollini, confermando che egli fu contrario per ragioni di possibilità pratica, augura pure che la Direzione non opponga ostacoli alla deliberazione del gruppo.

Montemartini afferma il diritto del gruppo parlamentare di avere sulla Direzione i mezzi di mettere in esecuzione i suoi deliberati.

Ferri afferma che l'*Avanti!* ha non solo il diritto, ma il dovere di esprimere l'opinione che crede migliore, salvo ad ogni altro socialista il diritto di sostenere opinioni diverse. Quanto all'autonomia del gruppo, essa è assoluta quando prende deliberazioni che non abbisognano del concorso del partito, di cui la Direzione è mandataria. Ma quando il gruppo chiede il concorso della Direzione del partito, questa ha non il diritto, anzi il dovere, di decidere le questioni così di principio come di possibilità finanziaria.

Turati trova contraddittorio nell'*Avanti!* il rifiutarsi ora alla partecipazione all'inchiesta dopo che esso stesso la ha reclamata. Riconosce nel gruppo il diritto di prendere libera nelle proprie deliberazioni, e in alcuni casi proporrebbe che si facessero due voci: una pel gruppo, una per la Direzione.

Ferri constata che l'*Avanti!*: 1° ha reclamato un'inchiesta seria e sincera, non un salvataggio preparato e predisposto come l'inchiesta attuale, prima negata dal Governo; 2° l'*Avanti!* non si è mai sognato di chiedere la partecipazione di un socialista nell'inchiesta di salvataggio.

L'*Avanti!* ha fatto opera di battaglia contro i vecchiumi, non di consolidamento e dice di tenersi al militarismo.

Varazzani dà schiarimenti sulla parte della Casa centrale del partito, che è ogni anno data al gruppo parlamentare nella cifra di circa 60 0 lire.

Albertelli crede che la questione si connetta a tutte le condizioni presenti del partito e che debbano esse tenersene, e per parte sua dichiara che egli insisterà sempre nel sostenere la propria opinione e le deliberazioni e questi e ultimi.

Varazzani riassume la storia dell'inchiesta sulla Marina, combattuta dal Governo col pieno accordo, sostituita poi con una Commissione governativa, e finalmente con una Commissione in cui è certo che i due terzi sono funzionari o ex-funzionari, non in cui bisogna partecipare con l'intervento di un deputato socialista.

Pescetti, malgrado la sua simpatia verso la Commissione, osserva però che Nofri, poichè è stato nominato, ormai debba partecipare a far parte della Commissione, sostenuto dal consenso dei socialisti e dell'*Avanti!*, perchè con quella mossa si è entrati nel periodo dell'azione, che in questo caso non è collaborazione di classe.

Montemartini dice che si dovrebbe affermare: 1° che il gruppo è assolutamente autonomo nella sua azione parlamentare, e non ne risponde che ai Congressi; 2° che la nomina del Nofri sia confermata.

Bissolati dichiara che, quando fu direttore dell'*Avanti!*, veramente reclamò la propria libertà di opinione e di indirizzo, ma non ricorda di essersi opposto mai a deliberati di organi del partito.

Ferri fa osservare che ciò era naturale, perchè allora era d'accordo colla maggioranza così della Direzione come del gruppo.

Lollini ritiene troppo ampia la prima parte della proposta Montemartini.

Mossi vi voti la conferma del mandato all'on. Nofri, si vota per la conferma.

Ora dovrà la Direzione del partito decidere definitivamente sulla questione dell'incompatibilità, che il gruppo parlamentare ritiene sia decisa.

Movimento nel Regio Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 17,25:

Il rimorchiatore N. 22 è partito da Porto Torres ed è giunto ad Adano. Il rimorchiatore 29 è giunto a Sciari Levante ed è ripartito. La *Piemonte* è partita da Suez.

La guerra russo-giapponese

Una cannoniera e due controtorpediniere giapponesi affondate dai russi.

Port Arthur respinge gli assalti di Togo.

I movimenti delle truppe.

(Telegrammi particolari per la corrispondenza coll'Echo de Paris).

Pietroburgo, 25, mattino.

Relativamente a Port Arthur è evidente dai telegrammi del console russo di Chefoo e da dispacci privati che i giapponesi tentarono di prendere la fortezza, ma furono respinti per terra e per mare.

Sembra certo che il generale Fock diede parecchi combattimenti sotto Port Arthur, nei corso di questi ultimi giorni, infliggendo ai giapponesi gravi perdite.

Le torpediniere russe, secondo i suddetti dispacci da Chefoo, assalirono la squadra giapponese affondando una cannoniera e riducendo in cattivo stato due controtorpediniere.

Malgrado gli attacchi violenti dei giapponesi non si ha qui nessun timore che la città abbia da soccombere. La sua artiglieria è formidabile tanto per parte del mare quanto per quella della terra.

Trentamila uomini costituiscono il presidio della città e sono provvisti di viveri e di munizioni.

La flotta russa tornata nel porto interno attende la fine delle riparazioni delle corazzate.

L'imbottigliamento è ormai impossibile; i russi hanno affondato nella rada due grossi navi da commercio, fra le quali esistono due canali consacrati ai russi soltanto, e protetti in modo formidabile contro un imbottigliamento.

Nessuna nuova è giunta di notizie sensazionali circa le operazioni nella giornata di oggi e appena un breve telegramma di Kuropatkine annunciava una scaramuccia presso Sedzike.

Credo nondimeno di poter affermare, in base a conversazioni avute, che un colpo di scena è probabile quanto prima: certo il Corpo comandato dal generale Rennenkampf minaccia attualmente le comunicazioni giapponesi in Corea.

Sarebbe la destra di questo Corpo che sarebbe apparsa sul fianco destro dei giapponesi, costringendoli alla ritirata.

Pare che l'avanzata dei giapponesi sul Liao-Yang sia impossibile: il nemico, difatti, riunisce tutte le sue forze su Port Arthur, contando di prenderlo rapidamente.

Accidenti alle navi russe.

Pietroburgo, 25, mattino.

La cattiva fortuna perseguita ora la squadra del Baltico come già quella del Pacifico.

Dopo la corazzata *Orel*, appena rimessa a galla e che, nonostante le smentite, ebbe a soffrire gravi avarie, è la corazzata *Borodino* che ha dovuto ora subire un accidente nella darsena.

La nave, mal sostenuta dai pinoli di legno, inclinò leggermente sul davanti; allora l'acqua entrò e ebbe uno spostamento di tre millimetri soltanto, ma che pure esige importanti riparazioni.

Spie russe catturate a Seoul.

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald).

Seoul, 24, ore 1 pom. (tempo locale).

Due spie russe, travestite da mendicanti coreani, furono catturate oggi presso la città, e furono condotte al quartier generale del generale Hasegawa, in questa città.

Una grande battaglia di terra è imminente presso Port Arthur.

200 mila giapponesi in Manciuria.

Pietroburgo, 25, mattino.

L'aspettazione è grande a Pietroburgo, perchè, secondo le ultime notizie, l'esercito del generale Oku, il quale ha ricevuto ingenti rinforzi, muove in tutta fretta verso Port Arthur, dove il generale Fock ha ricevuto istruzioni di resistere fino all'ultimo.

Nello stesso tempo ho saputo che il generale Kuroki va fortificando quotidianamente le sue costosissime linee, le quali appaiono troppo deboli per far fronte alle forze russe. L'esercito del generale Kuroki sarà quanto prima abbastanza forte per dar battaglia con forze ingenti, che gli arrivano ogni giorno.

Gli esperti militari ritengono ora che la forza giapponese all'ovest del Yalù ammontino a 200,000 uomini.

Il sentimento ottimistico diventa sempre maggiore, e si riflette sulle operazioni di Borsa, ove il 4 per cento è salito a 91.

Nuove perdite dei cosacchi.

Tokio, 24.

Kuroki riferisce che un distaccamento di fanteria sorprese, presso Tokusin, a nord-est di Kuantien, duecento cosacchi, che fuggirono lasciando sul campo venti morti.

Si hanno i seguenti ulteriori particolari sul combattimento avvenuto presso Tokusan il 20 corrente. I giapponesi circondarono e distrussero una squadriglia di cosacchi, di cui sette gli ufficiali furono uccisi, feriti o fatti prigionieri. Alcuni soldati si salvarono colla fuga.

Pietroburgo, 25, ore 24.

Un telegramma di Kuropatkine, in data del 23 corrente, dice che il giorno 22 circa sei compagnie di fanteria e tre squadroni di cavalleria giapponese attaccarono parecchi *sotnie* di cosacchi sulla riva destra del Sciuho, ma furono respinti. Alla sera i giapponesi si ritirarono. Dieci cosacchi rimasero feriti.

Cosacchi volti in rotta dai giapponesi.

Londra, 24, ore 21,40.

Notizie provenienti da Fusan recano che una compagnia giapponese ha messo ieri in fuga una compagnia di cosacchi a Sencantchun, senza subire alcuna perdita.

I russi sono sempre a Sinyeo. Fanno credere un movimento di 30 chilometri di raggio, avente il centro a Feng-Hoang-Cheng.

Si smentisce l'accordo russo-tedesco

Parigi, 24, ore 21,40.

L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo: « Lo tentativo economico impegnato fra la Russia e la Germania da circa un anno non ebbe in correlazione con alcuna combinazione politica, e tale resta nella guerra russo-giapponese e dopo essa. »

Il cardinale Svampa ossequierà il Re a Bologna?

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 16,45:

Si annuncia che il Vaticano, dopo di essere stato interpellato e vivamente incitato, ha aderito che il cardinale di Bologna, Svampa, ossequi re Vittorio Emanuele in occasione della visita che il Sovrano farà a Bologna per l'inaugurazione dell'Esposizione delle industrie turistiche.

L'incontro avrà luogo nell'appartamento disposto per il Re in Municipio, e si dice che il cardinale interverrà pure al pranzo che Vittorio Emanuele offrirà alle Autorità prima di partire, malgrado che quel giorno, sabato, sia la prima giornata delle Quattro tempora; così naturalmente avverrà che il pranzo sarà di magro.

L'avvenimento assume una grande importanza politica, essendo la prima volta che un cardinale dello ex-Delegazioni pontificie fa omaggio al Re col consenso del Vaticano.

Il Re sarà probabilmente accompagnato nella sua visita a Bologna, oltre che dal ministro di agricoltura, industria e commercio, Rava, anche da Giolitti.

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,30:

Anche i giornali della capitale danno per sicura la presenza di Svampa al ricevimento reale di Bologna.

Così il *Popolo Romano* ha da Bologna: « Si conferma che il cardinale Svampa parteciperà al ricevimento del Re.

« La notizia del fatto produce impressione, perchè è la prima volta, dopo il 1860, che un cardinale di un ex-Stato pontificio rende omaggio al Re d'Italia. »

Aggiunge che Svampa andrà al pranzo, sebbene sia sabato e giornata delle Quattro Tempora.

Anche la *Tribuna* ha da quella città che oggi Svampa ha fatto sapere che assisterà al ricevimento e assisterà pure al pranzo offerto dalle Autorità.

Per onorevoli sera la Camera di commercio offrirà un banchetto a Rava, che non è ancora deciso.

Le relazioni cordiali dell'Italia colla Porta.

Attorno all'inchiesta sulla Marina

Ci telefonano da Roma, 24, ore 24:

Stamane l'ambasciatore di Turchia si è recato alla Consulta, ed ha ringraziato ufficialmente ed a nome del Sultano il ministro degli esteri pel suo discorso alla Camera.

A parte questo atto di cerimonia, posso affermarvi che il Sultano e la Porta hanno moltissima deferenza per l'Italia. Si sono fatti capaci che nessuna ingerenza ha tanto interesse di mantenere lo stato quo quanto l'Italia; perciò nessuno volentieri i nostri suggerimenti e spesso li seguono.

A proposito dell'Oriente, mi piace dirvi che sono tutte inventate le notizie circa la scelta di Monastir come zona della gendarmeria italiana in Macedonia. Non è vero che si sia pensato a Uskub e che si sia mutato pensiero dopo. Tittoni domandò fin dal primo momento Monastir, ed insistè nella domanda finchè una ottantina quelle che volera.

Le vidi più volte quando i negoziati erano in corso, e ricordo che non era senza qualche inquietudine; solo dopo che fu convenuto che l'Italia avrebbe avuto Monastir fu stabilito il convegno di Abbazia.

Quanto poi al ritorno in Italia del colonnello Signorile, che alcuni giornali presentano come quegli che ottenne Monastir, con ha mai avuto occasione di occuparsene; egli torna perchè ha voluto tornare; ma, se anche non avesse fatta la domanda, difficilmente sarebbe potuto restare in Macedonia. E' ufficiale assai valoroso, di molto ingegno, ma non possiede quelle abitudini di cautela nel discorrere, che si richiedono nel l'adempimento di una missione diplomatica eccezionale.

I cinque commissari scelti dal Governo per l'inchiesta sulla marina, cioè Manfredi, Guarta, Cagnetta, Molani e Mariacolli, non rappresentano nessuna idea politica, ma piuttosto una specie di elemento tecnico, indispensabile nelle inchieste. Il Cagnetta, allora referendario al Consiglio di Stato, fu segretario della prima commissione, e prestò lodevoli servizi.

Sarà certo ricordato, perchè niun altro potrebbe disimpegnare meglio quell'ufficio.

Qualche deputato mormora perchè siano stati aggiunti due senatori; ma era difficile che il Governo, dovendo scegliere alti funzionari, non ne trovasse almeno due in Senato. **S.**

L'inchiesta al Ministero delle poste e telegrafi.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20,30:

La Giunta generale del bilancio, con intervento di Luzzatti, ha cominciato la questione relativa all'approvazione di eccedenze di impegni al Ministero delle poste. Luzzatti diede notizia sullo stato dell'inchiesta che egli ha ordinato al Ministero delle poste. Riferì che finora tutto è risultato regolare, ma l'inchiesta continua. Aggiunse però alle spiegazioni di Luzzatti; disse di attendere la fine dell'inchiesta per riprendere a scrivere la relazione su queste eccedenze, intendendo di interrogare alcuni funzionari che parteciparono all'inchiesta stessa. La seduta venne aggiornata. Approvò quindi la relazione Angeloni sul bilancio delle poste.

La questione della eleggibilità dell'on. Chiesa nel Consorzio portuario di Genova alla Cassazione di Roma.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Oggi si discusse in Cassazione la causa tra l'on. Chiesa e il signor Quaglia.

Ricorderete che il Chiesa fu eletto a far parte del Consorzio di Genova. Il Quaglia, che vendeva merci in quel porto, fece opposizione, perchè il Chiesa al momento dell'elezione non era eleggibile.

Il Tribunale di Genova diede ragione al Quaglia, sostituendolo al Chiesa nel Consorzio.

Oggi in Cassazione l'avv. Merlani, difensore del Chiesa, ha sostenuto la incompetenza dell'Autorità giudiziaria e la competenza esclusiva del Consorzio in tutte le questioni che lo riguardano.

La Cassazione ha rimandato la soluzione della questione alle Sezioni riunite, trattandosi di risolvere una questione di massima. Questa è la prima controversia che risolve l'Autorità giudiziaria nei riguardi del Consorzio del porto di Genova.

Il Congresso radicale nazionale.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20,30:

Al Congresso radicale nazionale, che si terrà a Roma dal 27 al 31 maggio corrente, parteciperanno 300 delegati di ogni parte d'Italia. Le sedute saranno tenute al teatro Nuovo, in via Umbria.

Lo scoprimento della lapide a Felice Cavallotti nella casa da lui abitata, in piazza Rondanini, avrà luogo domenica, 29. Parteciperanno i Sodalizi dei partiti popolari di Roma e provincia, con bandiere e Musiche.

LE MEMORIE di un ambasciatore austriaco del vecchio stampo.

« Mi rincresce che le relazioni tra i due Imperi non siano più così buone come per il passato ». Queste parole, rivolte da Napoleone III all'Hübner, ambasciatore austriaco, durante i ricevimenti di Capodanno del 1859, sonarono come minaccia alla pace di Europa, ed ebbe un bell'astenersi il *Moniteur*. Susseguite, come furono, dal famoso discorso di Vittorio Emanuele II del « grido di dolore », divennero segnacolo di guerra, o di guerra prossima. Per la massa dunque l'intemerata di Napoleone III salvò dall'oblio il nome dell'Hübner, poichè non v'è trattatello di storia per le scuole più umili che non incominci col solo aneddoto la storia della guerra del 1859, e nel più meschino Comunello della penisola il ricordo dell'Hübner si accompagna a quelli più tristi della dominazione austriaca. Rammento il nobile sdegno patriottico con cui, scuotendo la barba michelangiolesca, un mio maestro, sono anni parecchi, pronunziava il nome dell'ambasciatore austriaco a Parigi, quasi designandolo all'esecrazione universale. Si può quindi capire come abbia eccitata la mia curiosità un libro recentissimo, ove sono raccolte sotto forma di note succinte le memorie di alcuni anni dell'Ambasciata che in nome di Francesco Giuseppe l'Hübner sostenne a Parigi. Alcuni soltanto, poichè vi fu accreditato prima del gennaio 1851, e vi rimase oltre al finire del 1856, termine di questo primo volume di *Souvenirs* (1). Certo il secondo sarà, specialmente per noi italiani, anche di maggiore interesse del primo, riferendosi al tempo in cui spiccheranno sempre di più le tendenze favorevoli all'Italia dell'imperatore Eugenia, ma anche il primo merita di esser fatto conoscere, poichè ci fa assistere all'evoluzione lenta della cauta diplomazia europea, verso il nuovo dominatore della Francia, presto arbitro dell'Europa, e non vi mancano, particolarmente all'epoca del Congresso di Parigi, gli accenni alla questione italiana.

Accreditato presso il Presidente della Repubblica francese, poco dopo l'elezione plebiscitaria di Luigi Napoleone Bonaparte, l'Hübner non cominciò a tener memoria dei fatti più salienti o più curiosi della sua vita diplomatica o mondana prima del 1° gennaio 1851. E' a tal data, infatti, che principia a seguire in modo spesso sommario, ma con vivacità d'impressione e forbitezza di lingua, per quanto per lui, austriaco, il francese fosse non sua lingua d'origine, ciò che gli parevo più meritevole d'essere ricordato.

Diplomatico del vecchio stampo, ammiratore di Metternich, educato nella tradizione del Congresso di Vienna e della Santa Alleanza, poteva con dispetto alla risurrezione del napoleonismo, dispetto accentuato, se vogliamo, dalla persuasione che tanto sarà anch'esso effimero, come effimero gli pareva essere stato le malsane convulsioni onde era stata agitata l'Europa nel quarantotto. Il parlamentarismo gli dà nausea, poichè « scompare la società, avvilisce gli uomini, rovina ogni cosa ». Dovrebbe dunque plaudire all'opera demolitrice di Luigi Napoleone, ma questi è « un sognatore, uno spirito incerto, esitante, sprovvisto di principii, dominato solo da una cieca fede nella sua stella ». Intanto il colpo di Stato si matura e lungamente atteso e temuto scoppia il 2 dicembre.

Sfidando il pericolo, in cerca di informazioni sicure da trasmettere a Vienna, l'Hübner percorre in quelle giornate le vie di Parigi. Dapprima l'aspetto relativamente tranquillo delle vie gli rammenta Lisbona, dov'era stato addetto d'ambasciata parecchio tempo, in giornata di « pronunciamento »; poi si rizza qua e là qualche barricata, romba il cannone, si scatta la fucileria, o per sottrarsi a una carica di cavalleria egli è costretto a rifugiarsi in uno dei pochi negozi aperti, e piomba nel bel mezzo d'un *atelier* di sartine, che lo accolgono ridendo e schernendo. Eh! ch! figurarsi il grave ambasciatore di S. M. Apostolica tra il gaio sciame di sartine parigine!

Il Presidente ha vinto e l'Impero non è più che una questione di mesi. Il « Cattivo corso », come lo chiamano i partiti sconfitti, sarà un nuovo Napoleone I, assetato di conquiste, o vorrà invece contentarsi di un regno pacifico? L'avvenire è ancora oscuro, ma intanto il parlamentarismo è domato e questo per ora per l'Hübner è l'essenziale.

E a poco per volta, superata la prima reazione antifrancese, l'Hübner si riconcilia coll'idea che un Napoleonide è di nuovo padrone della Francia e, pur non rinunziando ai suoi vecchi amici leggittimisti, contribuisce per parte sua all'atteggiamento in massima favorevole delle vecchie dinastie europee verso il *parvenu*. L'ammirazione per l'imperatrice Eugenia, che l'Hübner aveva conosciuto come signorina di Montijo, ci contribuì forse un poco, oltrechè la persuasione che Napoleone III doveasi fatalmente orientare verso tendenze sempre più conservatrici.

Ma più che le molteplici notizie su uomini e cose dei primi anni del secondo Impero, delle quali abbonda il volume, dall'ambasciatore austriaco, cresciuto nella tradizione del Metternich, vogliamo sentire notizie ed impressioni su quanto avesse d'italia, anche se in questa prima parte delle

i suoi entenati impiegarono tre secoli. Non risparmieremo i sentimenti di alcuna Potenza che tenterà di collocarsi tra noi e il nostro diritto di rappresaglia. E siamo preparati alla guerra, se la guerra sarà necessaria per esercitare il nostro diritto. » Senza raggiungere la violenza di tale aspro linguaggio, le poche pagine consacrate qua e là dall'Hübner all'Italia sono — e si capisce — ancora assai italofobe.

Non vuol farsi presentare all'arcivescovo di Parigi, monsignor Sibour, perchè in scritto nel 1849 la nota lettera al Tocqueville « in cui prende le difese degli insorti di Venezia e Capua a Parigi il generale Bayman e lo invita, cosa naturalissima, a pranzo all'Ambasciata, « Misto di orso, cannibale e buffone » — sono parole testuali dell'Hübner — gli rammenta la feroce repressione dell'Ungheria, ma avrebbe pure dovuto suscitargli il ricordo delle dieci giornate di Brescia. Le visite del Duca di Genova, prima, poi di Vittorio Emanuele II sono appena accennate e accompagnate da commenti poco benevoli. Ma il peggio tratto, si capisce, è Cavour, che l'Hübner conobbe, quando venne a Parigi per il famoso Congresso del 1856, e sul quale la partecipazione delle truppe sarde alla guerra di Crimea, ed altri atti del Governo di Torino l'avevano indotto, relativamente, a dare giudizi sfavorevoli.

Come Villamarina con Cavour, Hübner fu secondo plenipotenziario austriaco al Congresso accanto al Buol. La questione della guerra anglo-franco-russa l'aveva già occupato molto; infatti la politica austriaca s'era regolata, in parte almeno, in questa faccenda sui suggerimenti dell'Hübner. Onde l'importanza più che secondaria che egli ebbe al Congresso. E' lui che risponde al Cavour nella famosa seduta del Congresso (8 aprile 1856), in cui il plenipotenziario sardo mette sul tappeto la questione italiana.

In mezzo agli elogi che prodiga ai suoi colleghi del Congresso, fa un contrasto stridente, ma non inaspettato, il giudizio che pronuncia sul Cavour. « Mi piace — scrive — render giustizia agli avversari, ma Cavour mi dispiacque. Al Congresso affettava modestia; però, nella seduta dell'8 aprile, quando Walewski dovette, suo malgrado, gettare tra i plenipotenziari il tizzone della discordia della questione italiana, Cavour trovò, sapendolo, se non approvandolo l'Imperatore, il coraggio di assalire apertamente l'Austria, da lui combattuta sordamente fuori delle conferenze. Il fatto si è che le Tuileries e il Palais Royal (residenza del principe Napoleone Gerolamo) furono il vero teatro della sua attività durante tutto il Congresso. Fortemente appoggiato dal principe Napoleone, segretamente combattuto da Walewski, non ebbe sempre da lodarsi dell'Imperatore, sempre vacillante tra i buoni ed i cattivi istinti, tra il desiderio di farsi accettare dai Sovrani e il timore di compromettersi colle sètte. Mi si dice che la sua spinosa la vita del primo ministro sardo, che venne via da Parigi malcontento e pieno di dispetto. Il suo fisico non è distinto; si sente, si vede, si riconosce in lui il cospiratore. » Che ne dirà mai dopo Plombières? Lo vedremo quando sarà pubblicato il secondo volume.

Giuseppe Roberti.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 24 maggio.

Roma, 24, ore.

Presidenza Saracco.

La seduta comincia alle ore 15.40.

Un morte di Accinni.

Il PRESIDENTE partecipa con dolore la morte ogni avvenuta in Roma del senatore vice-ammiraglio Enrico Accinni. Ne illustra le alte qualità di cittadino e di soldato valoroso.

Si associa MIRABELLO, ministro della marina.

Si votano poi, quasi senza discussione, due progettini di legge, dopo di che la seduta è tolta alle ore 17,20.

La morte dell'ammiraglio Accinni.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 18,30:

Oggi, alle 12, dopo lunga agonia, è morto di polmonite violenta l'ammiraglio Accinni. Al capezzale erano il figlio Francesco, tenente di vascello, venuto da Spezia, e le figlie Isabella e Giuseppina. Un'ora prima della morte si era recato a visitare l'infermo il sottosegretario della marina col suo aiutante di bandiera. La morte dell'Accinni fu telegrafata al presidente del Senato, al primo aiutante di campo del Re ed al Duca di Genova.

L'ammiraglio Accinni era nato a Napoli nel 1833. Nel 1849 fu nominato aspirante guardia marina e giunse al grado di vice-ammiraglio nel 1882. Fece la campagna di guerra negli anni 1860-61; fu comandante in capo della squadra dal luglio 1895 al febbraio 1896 e presidente del Consiglio superiore di marina dall'ottobre 1896 al gennaio 1902. Fu deputato al Parlamento nella 17.a e 19.a legislatura per i Collegi di Grottaglie e di Gaeta. Nel novembre 1896 fu nominato senatore. Era decorato di moltissime onorificenze italiane ed estere.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì, alle 9,30.

Un altro morto pei fatti di Cerignola.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,30:

La *Tribuna* ha da Cerignola che stamane tutti i contadini si sono recati al lavoro.

E' morto un altro ferito nel conflitto di Piano delle Fosse, certo Ragno Vincenzo, di anni 40.

Si è sviluppato un incendio ad alcuni covoni ed al foraggio. Andarono sul posto un delegato ed alcuni carabinieri per constatare se l'incendio è stato doloso.

Un milione per la fondazione di un istituto cattolico.

Ci telefonano da Ferrara, 24, ore 21:

Il duca Canonici dei principi Mattei, morto testè, lasciò metà della sua sostanza patrimoniale, valutata un milione, alla fondazione di un Istituto educativo cattolico in memoria del figlio Cipriano, dandogli per sede il suo palazzo in città e aggiungendovi le tenute di Santa Bianca e Pilastri. Elesse ad amministratore dell'erudita il Papa, con facoltà di delegare il vescovo nostro. I commenti per il lascito sono svariatissimi.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana.

Roma, 24, mattina.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle 10.

Si discute e si approva il disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi ed al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito » (s'intende l'ultimo per il solo cambio di denominazione per gli ufficiali di scrittura).

Parlano COMPANS, che raccomanda al ministro le condizioni dei disegnatori; SANTINI e PEDOTTI.

Si discute quindi il disegno di legge per la « Concessione di indennità di entrata in campagna agli ufficiali che si trovavano in Africa durante lo stato di guerra ».

SANTINI è lieto che sia venuto dinanzi alla Camera questo disegno di legge. Confida che il ministro della guerra vorrà sollecitare il disegno di legge relativo agli ufficiali subalterni, e, siccome è sicuro che il Governo è conscio del suo dovere, così ritiene che non siano vere le agitazioni che si dicono sorte fra quegli egregi ufficiali dei quali conosce il sentimento del dovere e della disciplina.

MAURIGI spera che il sacrificio di 645,000 lire che fa lo Stato con questa legge sarà l'ultimo strascico della campagna d'Africa.

COMPANS richiama l'attenzione del ministro sopra alcuni atti non lodevoli compiuti dal Ministero, come quello di sradicare ad ufficiali o soldati una ritenuta per ottenere il rimborso delle spese relative al passaggio del canale di Suez.

RUBINI, relatore, rammenta le disposizioni precedenti in materia di indennità e di assegni in Africa e le varie cause intentate all'Amministrazione della guerra, per declarare che la proposta della Commissione risolve la questione nel modo più equo e concede un trattamento migliore di tutti quelli che furono accordati finora.

PEDOTTI dichiara di non poter accettare alcuna modificazione a questo disegno di legge; ringrazia poi gli oratori per le parole d'affetto che hanno avuto per l'esercito, meritevole poi di ogni riguardo da parte della rappresentanza nazionale. Dichiara che alla somma occorrente per le indennità si provvede con una economia sui viveri, derivante dal minor costo della materia prima; ma escluso che quest'economia risulti da una minor forza sotto le armi.

Raccomanda all'on. Compans di voler presentare sollecitamente la relazione sul disegno di legge relativo agli ufficiali inferiori, assicura un impegno d'onore del Governo di fare appoggiare al più presto possibile. (*Bene! Bravo!*)

Dichiara infine che, pur ritenendo che si debba tenere la maggior forza bilanciata possibile, crede però che per migliorare i quadri, che sono la base dell'esercito, si potrebbe fare qualche utile riduzione della forza bilanciata.

Gli articoli sono quindi tutti approvati, ed è pure approvato senza discussione il disegno di legge: « Applicazione ai giornali e periodici di ogni genere della proibizione di fare lotterie. »

La seduta termina a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana.

Roma, 24, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

Per la riabilitazione del Pasquini.

SANTINI interroga il ministro di grazia e giustizia perchè voglia, senza ulteriore indugio riabilitare nella integrità dei diritti civili il signor Ignazio Pasquini, la cui innocenza è stata, anche giuridicamente, completamente riconosciuta.

FACTA, sottosegretario di grazia e giustizia, riconosce che un provvedimento è necessario, epperciò il Ministero studierà la modalità del provvedimento stesso, che è doveroso ed umano.

Si riprende la discussione sul

Bilancio delle finanze.

MONTI-GUARNIERI nota che, in una recente seta, fu agnidienta una farsitura al noto Parpagnoli, che offerse nientemeno che un ribasso del 50 per cento. La cosa è grave: chiede perciò spiegazioni categoriche.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, osserva che le note dipendono dall'Economato generale, il quale procede a seconda delle disposizioni legislative e regolamentari. Rispetto alla legge, nella procedura dell'asta, l'Economato generale non ha altro ufficio che quello di vigilare che i contratti siano rigorosamente rispettati. Assicura che il Ministero di agricoltura esercita questa vigilanza nel modo più scrupoloso. Anzi deve aggiungere che si stanno facendo pratiche perchè questo servizio passi al Ministero del tesoro.

Parlano poi GALIANI, sui provvedimenti finanziari a cotesfali a favore dei terreni danneggiati; CAVAGNARI, per lamentare che gli agenti della imposta non attribuiscano la dovuta importanza ai giudicati delle Commissioni mandamentali di prima istanza; ancora MONTI-GUARNIERI e SANTINI, perchè presso si provveda a favore delle guardie di finanza; MAGGIORINO-FERRARIS, perchè lo vieto dei bagagli alle stazioni di confine si faccia in modo da non disgustare i forestieri, gli pare edificanti dall'indecente modo con cui sono trattati i feroli dalle dogane; OTTAVI, per raccomandare che si diano precise istruzioni agli Uffici di dogana a fine di discriminare accuratamente i vini leggeri da quelli adulterati.

Rispondendo agli oratori, il ministro LUZZATTI, tra l'altro, annuncia che il Laboratorio chimico centrale di Roma ha trovato un nuovo chimico rapido e sicuro per scoprire la genuinità dei vini.

Seguono poi gli onorevoli OTTAVI, che ancora prende la parola per chiedere che si tolgano L. 15 ai distillati derivati dalla barbabietola e che si riduca anche il dazio sul petrolio; LUZZATTI, ministro, che dichiara di dividere le vedute dell'on. Ottavi, ma che però il ribasso del petrolio dovrebbe avere dei corrispettivi dalla Russia. Quanto alle tasse sugli *alcools* denaturati sottenderà la questione a persone competenti; SANTINI, che segnala i voti recenti dei rivenditori di generi di privativa; GIUNTI, che raccomanda si conceda il diritto di pensione agli operai delle saline.

Così restano approvati tutti i capitoli ed il bilancio delle finanze stesso.

Per la morte di Accinni.

Il PRESIDENTE, gli onorevoli SANTINI, DI PALMA e LUZZATTI, ministro del tesoro, commemorano l'ammiraglio Accinni. Dietro proposta dell'on. Santini, si approva che la Camera mandi le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto. Inoltre si elegge una Commissione che, con un vice-presidente ed un questore, rappresenterà la Camera ai funerali.

La seduta termina alle ore 18,40.

Note alla seduta.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 18,10:

La seduta odierna è priva di qualsiasi interesse. Soltanto quando Monti-Guarnieri rilevò il curioso appalto Parpagnoli-Ministero d'agricoltura, la Camera si mostrò attenta, e contrassegnò con approvazioni opportune le dichiarazioni del giovane deputato di Destra.

Monti-Guarnieri ha preso la spinta dalla narrazione fattane dal *Messaggero* di stamane, in cui si rileva l'enorme, inspiegabile ribasso del 50 0/0 fatto dal Parpagnoli sul prezzo minimo, ripeto enorme, fissato dall'Economato per certi stampati.

Il sottosegretario dell'agricoltura, on. Del Balzo, che era nell'emiciclo, si diede frettolosamente nel banco dei ministri accanto a Majorana, e intervenne, rispondendo piuttosto evasivamente all'imbarazzante domanda di Monti-Guarnieri, e se ne lavò in certo modo le mani, aggiungendo che si sta studiando il modo di far passare l'Economato dal Ministero dell'agricoltura al Tesoro.

Ma il Monti-Guarnieri ripete il suo dilemma: « O il Parpagnoli intende di ingannare il Governo o di ingannare gli operai? »

Il sottosegretario si guarda bene dal rispondere di nuovo, e, fatto più notevole ancora, si guarda bene dal farlo qualche deputato di Estrema.

Il processo Nasi.

Altri responsabili che pigliano la fuga. Faisità su faisità.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,30:

Stamane il giudice istruttore-capo procedette ad un esame sommario dei documenti sequestrati. Volendo interrogare tutti gli interessati, bisognerà spiccare circa sessanta rogatorie.

Nella sua deposizione, Nasi, ex-capo gabinetto di Nasi, diede interessanti particolari sulle spese di un viaggio a Palermo. Sono stati interrogati i commendatori Muratti, Genuardi e Calza, e il segretario Duranti. Questi avrebbe spiegato l'uso delle spese postali e altre irregolarità.

Calza, che fu al gabinetto Nasi, avrebbe riferito che nei circoli politici e giornalistici si conoscevano le irregolarità che si commettevano alla Minerva. Molti impiegati ricorsero a deputati, ma invano. Ciò avrebbe dovuto generare dei sospetti alla Corte dei Conti e consigliarla a rifiutare i mandati di antivigilanza che erano possibili in durata degli atosi.

E' giunta alla Pretura da Torino la querela del comm. Ferraretti contro Nasi, perchè, quando era ministro, le mise a ruolo, commettendo due falsi: il primo riguarda l'intimazione contenuta nel decreto: « Sentito il Consiglio dei ministri », mentre il Consiglio non fu interrogato; il secondo perchè furono inviati quattro funzionari a chiedere il collocamento a riposo, mentre alla Corte dei Conti si disse che le chiedevano spontaneamente. Il querelante è assistito da Palberti.

Il processo è sempre fonte di nuovo scandalo sempre te. Ora sono stati arrestati taluni falsi, che importano gravi responsabilità penali di altri impiegati. Di casi, uno, stato dal giudice istruttore, è scomparso. Il portiere afferma che da varii giorni tutta la mobiglia fu spedita in Sicilia.

Il comm. Consiglio ha inviato una seconda lettera al giudice Mastrocinque, per insistere sul bisogno di essere messo in libertà perchè affetto da malattia cardiaca. Ripete che è innocente. Tale frase è seguita da parecchi punti esclamativi, scritti con tanta evidente concitazione da lacerare la carta.

Da tutti gli elementi raccolti risulta che Nasi rivorca ogni colpo su Lombardo, Lombardo su Nasi, Consiglio su tutti e due.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23,10:

La Commissione che esamina il disegno di legge per le modificazioni all'ordinamento giudiziario ha esaminata la relazione Manna, e, in seguito ad osservazioni di Agnelli, Cimorelli e Falconi sui presidenti di Corte d'Assise e la creazione di un nuovo posto di avvocato generale alla Cassazione di Roma, la Commissione deliberò di sentire spiegazioni da Ronchetti, che accettò l'invito per sabato.

— La *Tribuna* smentisce le rimostranze che Tittoni avrebbe fatto al commissario generale dell'emigrazione.

— Si conferma che in settimana sarà firmato il decreto per la nomina di *Edmondo De Amicis* a membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

— Ogni *Merry del Val* non ha tenuto i ricevimenti diplomatici, il solo ministro del Brasile si è recato stamane in Vaticano.

Una rivolta nel penitenziario di Assab.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21:

L'Esercito scrive che nel penitenziario di Assab è avvenuta una grave ribellione. I carabinieri e gli ascari addetti allo Stabilimento, benchè sorvegliati dal numero e feriti, riuscirono a trattenere un nucleo di rivoltosi, che erano riusciti a rompere il cancello d'uscita, mentre un drappello di una compagnia colà di stanza riuscì a riimprigionare altri che erano fuggiti.

La crisi nel Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 23:

Stasera si è riunito alla Camera di commercio il Comitato esecutivo dell'Esposizione del 1906 per procedere alla nomina dei 13 membri dimissionari del Comitato stesso. L'assemblea era preceduta dal vice-presidente Mangilli, avendo poche ore prima il comm. Salmoiraghi, presidente del Comitato, rassegnato la propria dimissioni, motivandola col fatto che la dimissione dei 13 membri creava nuove difficoltà all'intrapresa; egli proponeva che si rinviasse la seduta, che si dimettesse l'intero Comitato esecutivo, riducendone il numero da 33 a 15, da eleggersi in una prossima seduta.

L'assemblea, però, dopo lunga discussione, decise di non tenere chiesto delle proposte del dimissionario presidente e passò all'elezione dei 13 membri dimissionari, e rinviò la nomina del presidente ad altra assemblea, dichiarando che qualora il Salmoiraghi mantenesse le proprie dimissioni, lo avrebbe nominato presidente onorario.

L'impressione dei presenti all'adunanza fu che, se si continua in questo modo, l'attuazione dell'Esposizione sarà difficile anche nel 1906, e che è necessario una buona volta cessare da tutte questo quistioni e mettersi seriamente a lavorare, onde evitare un fiasco doloroso per Milano e pel Paese.

Le pazzie dell'amore.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 17,25:

Stamane a Villa Umberto il giovanotto poco più che ventenne Paolo Mercuri si sparò con una rivoltella al cuore, perchè il padre si opponeva al suo matrimonio.

L'annunzio della trattative italo-svizzere pel trattato di commercio.

Ci telegrafano da Berna, 24, ore 23:

Il Dipartimento federale di commercio comunica stasera una Nota ufficiale annunziante che i negoziati coll'Italia per la conclusione del trattato di commercio sono ripresi.

Fiducioso ottimismo degli ufficiali esteri circa le riforme in Macedonia.

Ci telegrafano da Bruxelles, 24, ore 14,30:

Il *Petit Bleu* riceve da Salonicco una lettera di un corrispondente che ha percorso la Macedonia, e che si trattenne a lungo cogli ufficiali belgi, incaricati di cooperare alla riorganizzazione della gendarmeria turca. Gli ufficiali si sono mostrati assai ottimisti sull'esecuzione del programma di riforme e sulla pacificazione dei Balcani, col concorso sicurissimo ed efficacissimo di Hilmi-pascià. La riorganizzazione della gendarmeria dei *vilayets* di Salonicco, Monastir e Uskub ha già fatto grandi progressi. Tutti i cattivi elementi della forza armata, la quale comprendeva molti agitatori, sono stati eliminati. Il soldo è ora regolarmente pagato al primo di ogni mese, e questo è un fatto capitale, poichè era principalmente la miseria che per l'addietro spingeva la gendarmeria alle vessazioni ed agli atti di violenza. Una scuola reggimentale è stata creata per l'istruzione degli ufficiali, in quale lasciava finora alquanto a desiderare. La popolazione cristiana prova per la prima volta il sentimento della sicurezza e della tranquillità, che regnano ovunque. Insomma, il lavoro di riforme si eseguisce in buona fede ed ha grandi probabilità di riuscire a pacificare questa parte d'Europa, considerata finora come un barile di polvere.

Arresti ed esili di alti personaggi turchi cospiratori.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 24, ore 13:

Una grave notizia viene ripetuta nei circoli bene informati, riferentesi alla scoperta di una cospirazione contro il Sultano. Kemal-pascià, genero del Sultano e figlio del Ghazi-Osman-pascià, e parecchi personaggi della Corte sono stati arrestati subito, in seguito alla scoperta di una corrispondenza segreta. Alcuni degli arrestati sarebbero stati immediatamente esiliati.

Una riconciliazione.

Ferdinando di Bulgaria visiterà il Sultano?

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 14,20:

La *Politische Correspondenz* ha da Budapest che Munir-pascià si è recato al castello di Mouray, ove il principe Ferdinando lo ricevette in udienza. Munir-pascià è latore di una lettera del Sultano, che invita il Principe di Bulgaria a fargli una visita a Costantinopoli.

Le preoccupazioni del Governo spagnuolo.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10,10:

Telegrafano da San Sebastiano: Si legge nella *Voce di Guipuzcoa* che Maura, ricevendo alcuni giornalisti, ha dichiarato che il conflitto fra il Governo francese e il Vaticano lo preoccupava molto, perchè potrebbe cagionare la rottura fra due paesi, e il viaggio a Parigi di re Alfonso sarebbe fatalmente rinviato.

Il presunto vescovo framassone non fu revocato.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,40:

Il *Temps* pubblica un dispaccio da Digione, nel quale si smentisce la notizia data dalla *Libre Parole* circa la revoca di monsignor Le Nordez, accusato da taluni giornali cattolici di framassoneria. Questo vescovo fa, dai primi del mese, un giro nella diocesi.

La Russia non acquisterà navi per mezzo della Porta.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 24, ore 21:

La Porta fu ancettivo ufficialmente la voce che il Governo ottomano avrebbe voluto comprare alcune navi da guerra dall'Argentina per consegnarle alla Russia. Tale voce è assurda, perchè sarebbe in contraddizione colla neutralità osservata dalla Turchia.

Il Congresso internazionale dei cotonieri

Ci telegrafano da Zurigo, 24, ore 19,25:

Il Congresso internazionale dei cotonieri si è riunito oggi sotto la presidenza del primo vice-presidente Mascara, di Manchester, che ha esposto gli scopi del Congresso.

Si è intrapresa una discussione sulla produzione del cotone e sui tentativi fatti nelle colonie per svilupparne la produzione stessa. Presero parte alla discussione il barone Cantoni di Milano; Actis, segretario della « British Cotton Growing Association »; Wilekens, tedesco; Ribeiro, portoghese; Berger, francese; Hemptinne, belga; Prowo, di Mosca.

Il Congresso votò un ordine del giorno con cui si reclama la necessità di una organizzazione internazionale dei cotonieri.

Il Congresso terrà questa sera un'altra seduta.

Riduzioni nei prezzi di viaggio per l'America.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 16,30:

Un telegramma da Amburgo annuncia che le 3 città transatlantiche francesi, tedesche, belga, olandesi decisero di ridurre al prezzo di trasporto dall'Europa in America a 50 lire per la 3.a classe.

Questa diminuzione è fatta allo scopo di permettere alle Compagnie di continuare la lotta contro la Compagnia inglese Cunard, che ha già vinto il trust dell'acciaio.

Uccide la moglie e la nuora.

Ci telegrafano da Bari, 24, ore 12,55:

Ieri ad Altamura un certo Giuseppe Torito, da Santeramo, uccideva a coltellate la moglie Carmela Porfido e la nuora Addolorata Forretti. Indi si costituiva alle guardie municipali. Il doppio delitto è attribuito a cause riguardanti l'onore.

Un incidente automobilistico.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,30:

La *Tribuna* ha da Fontana del Ieri che il deputato Lucernari e il signor Belli, sindaco di Rocca d'Arce, stamane andavano in automobile a Sora, quando si imbatterono in un carro e vi urtarono contro.

Belli e lo chauffeur furono lesti a saltare a terra, ma Lucernari venne sbalzato a sette metri di distanza, non riportando però gravi ferite. La vettura si sfasciò.

Triste conseguenza dell'investimento automobilistico a Monte.

Ci arrivano da Saluzzo, 24:

A conferma di quanto telegrammma di ieri debbo aggiungervi che, in seguito a [illegible], il povero Malauna moriva ieri sera stesso, verso le 11. Del disgraziato caso è rimasto luminosamente provato la nessuna responsabilità del capitano che guidava l'automobile.

REATI E PENE

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino - 24 maggio).

Nell'udienza pomeridiana con inconsueta tranquillità si esaurirono i testi dottor *Felice Bivea, Maria Giovanna, Teresa Sargiotto, Tosca Unterrina, Tosca Maria*, cav. *Ghersi*, ecc., ecc.

C. D.

La vittoria del capitano Ranzi nella questione dell'Unione Militare.

L'annullamento delle elezioni.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,30:

Il *Pensiero* pubblica la sentenza del Tribunale di Roma, con cui è accolto il ricorso del capitano Fabio Ranzi contro la deliberazione del 27 marzo 1904 dell'assemblea generale dei soci dell'Unione Militare, è annulla la deliberazione stessa per quanto concerne la nomina del presidente dell'assemblea, degli otto consiglieri di amministrazione, dei cinque sindaci effettivi, del due sindaci supplenti e dei probiviri. La sentenza ancora ordina all'Unione Militare di convocare una nuova assemblea per provvedere alle elezioni delle sopradette cariche sociali e la condanna alle spese e agli onorari di lite verso il capitano Ranzi.

Il processo pel disastro di Beano

Ci telegrafano da Udine, 24, ore 19,35:

Oggi venne ripresa la discussione del processo per il disastro di Beano. Furono intesi quattro testimoni d'accusa: il capo-treno Grossi, il frenatore Rovimini, che viaggiava col treno militare, il deviatore Vida, già trattenuto in arresto appena avvenne il disastro, per sospetta negligenza, e il capo-treno Ginocci, che viaggiava nel treno se stratosi con quello militare. L'udienza fu interrotta per i ripetuti confronti fra i testi e gli accusati.

Si parla di parecchio altro trattative pendenti tra i danneggiati e l'Amministrazione delle ferrovie; però nulla vi è ancora di concreto.

Le arringhe nel processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 20,20:

All'udienza odierna del processo Palizzolo prosegue a parlare l'avv. Marchesano, della Parte civile, il quale, ricordando sopratutto i *Pulibi* del Fontana, fanfalò sul falso, passa poscia a trattare dell'accusa a carico di Palizzolo. L'udienza viene sospesa alle 15.

Il processo per l'assassinio di un parroco.

Ci scrivono da Alessandria, 24:

Il fatto succedeva il 22 dicembre 1903 nella città d'Acqui, poco dopo il mezzogiorno, in una via centralissima. Tal Garbarino Giuseppe, ex-caffettiere, con quattro colpi di rivoltella uccideva don Giovanni Tiso, parroco di Quaranta, e dopo che lo vide steso a terra, ancora inferocito su di lui, precipitandosi sul capo col calcio della rivoltella. Delitto terribile, compiuto colla premeditazione e che schiudeva incerto il quale.

Quale il movente di tanta ferocia? Il Garbarino, confessò a confessore umano al giudice aperta, confessò il delitto, motivo dalla profonda verso il don Tiso, convinto che costui avesse carpito un testamento al defunto suo zio materno, don Reggio, nel quale questi lasciava in sua sostanza [illegible] L. 100,000 al don Tiso per la fondazione di un asilo, diseredando completamente i nipoti. Già fin dalla morte dello zio don Reggio, risalente al 1883, il Garbarino aveva scritto delle lettere minatorie a don Tiso, impensierendo di reintegrare l'eredità; aveva impegnato sicuri la metà del testamento. Il spinto quest'ultimo aveva ripreso le ostilità con lettere minatorie nel 1902, bastandogli un processo per estorsione, dal quale uscì assolvendo onorevolmente; infine i propositi di vendetta lo invasero talmente che un dì si recò a Canelli per uccidere il Tiso mentre stava amministrando all'altare e per poco non sparò contro il vice-parroco, che aveva somiglianza per la designata vittima; ad Acqui poi lo attese quel giorno fatale, freddandolo a tradimento.

Oggi il Garbarino, un vecchio sessantenne, tipo di nevrastenico equilibrato, mal reggentesi sulle gambe per la colpite da una sporta di paralisi, è comparso avanti ai nostri giurati e risponde dell'assassinio, assistendo alla lettura del fatto orrendo da lui commesso, ma incapace di rispondere alle molteplici domande che gli rivolge il presidente sui particolari e sul modo con cui si svolse il delitto, perchè l'imputato afferma di essere stato colto da amnesia. Dalla lettura degli atti è accertato che il don Reggio in diversi testamenti aveva sempre parlato di lasciar erede il don Tiso alla sopo che questi fondasse un asilo; appare anche che in non buoni rapporti era col nipote Carlo, reo e capo alla processo. Le risultanze della causa danno più chiaramente la triste vera delle cose. Intanto oggi già la Corte respingeva un'istanza della Difesa chiedente che il Garbarino fosse posto in un manicomio in osservazione, e si apriva l'esame dei testi, che sono numerosi.

Presidente: Orlandi; P. M.: Bianchieri; P. C.: Perni, Ravazzi; Difesa: Galliano, Canali, Bussi Laughi; parti gli imigni picchieri Marro e Ruggi, il primo di difesa, il secondo per la Parte civile.

33 anni di reclusione a due rapinatori.

(Corte d'Assise d'Asti).

Ci scrivono da Asti, 24:

Due biechi figuri di rapinatori sono stati severamente condannati severamente dalla Corte d'Assise d'Asti.

Andriano Giuseppe di Cisterani, trentacinque, e Arato Francesco di Rocco, trentottenne, ambedue di Buttigliera d'Asti, erano imputati di furti, estorsioni e rapine perpetrate di notte tempo e con mano armata a danno dei coniugi Chiaberti Carlo e Maria Cottino, di Capriglio, bottegai del paese, con lesioni personali ai suoi ed a certo Pianta Alessandro, che fu pure vittima in due rapine dell'Arato. I due imputati, ostinatamente protestatisi e bene noti alla giustizia, dopo tre giorni di dibattimento vennero dai giurati ritenuti colpevoli di quasi tutti i pure onorevoli fatti loro ascritti e condannati il Francesco Arato a 18 anni e mezzo di reclusione e l'Andriano a 15 anni e mezzo, con sorveglianza successiva, ecc.

Il maltempo nel Veneto.

Case crollate — Un bimbo ucciso — Numerosi feriti.

Ci telegrafano da Padova, 24, ore 22,10:

Oggi ebbe luogo un terribile temporale con pioggia e grandine. Le campagne furono devastate nei Comuni di Campo d'Arzie, Cartaredo, San Giorgio, Borgo Rivo ed altri della provincia di Padova. Un vento impetuoso ha fatto crollare molte case; altre sono danneggiate. Un bambino di 16 mesi fu ucciso. Quindici persone sono ferite, di cui cinque gravemente.

Una tragedia d'amore presso Chiavari.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 16:

A Lavagna, presso Chiavari, lo scultore Luigi Fantolari uccise nella propria casa certa Luigia Billi, sua amante; poscia si suicidò con un colpo di fucile. Tanto il Fantolari che la Billi erano maritati ed avevano figli. I coniugi vennero trovati in un lago di sangue.

Il Fantolari ha lasciato una lettera, in cui dice che, costretto a lasciare l'amante, ha preferito di ucciderla e di morire con lei!

SPORT

Avvenimenti Torinesi.

Le gare di tiro al Martinetto — Il Campionato bersaglio — Tiro a volo — I ciclisti Portinaro — La corsa-cross Torino-Bamberg — Le corse dei cavalli.

Procedono sempre più animate le gare di tiro al Poligono del Martinetto, e giornalmente giungono tiratori da ogni città dell'Italia e dell'estero.

Ieri da Bologna, Bellagio, Lodi, Ivrea, Piove di Sacco, Conio sono arrivati forti tiratori per contendere l'ambito premio, e da Genova e da St. Gall sono giunte le rappresentanze, alle quali augureremo numerosi altri concorrenti svizzeri e francesi.

Si vuole questa splendida serie, e noi auguriamo massimo il concorso, tutti garreggiano in una nobile emulazione per poter rappresentare con onore la propria Società.

A tutto ieri nelle varie categorie rimanevano classificati:

Forte prestazione — Campionato: Micheli e Silvera, Torino — Tiro collettivo: Società di Cerik.

Forte interessamento — Campionato facile: Bonacetti, Brenta; Valerio, Torino — Rivoltella libera: Cima, Torino; Valerio, Torino — Rivoltella ufficiali: capitano Bonzi; capitano Cogani.

Forte interessamento — Campionato facile: Vonesy, Glimera; Lavini, Milano — Armi libere: Bacchini, Milano; Carbone, Genova — Facile 31: Fagnoni, Brescia; Righini A., Torino — Maestri arbitri: Fagnoni, Brescia; Righini A., Torino — Fortuna: Roland, Arquinati, Vianello, Venezia — Rivoltella Campionato: Gonella, Torino; Conti, Milano — Rivoltella ripetibile: Gonella, Torino; Cima, Torino.

— Le gare annuali di campionato per la *Riviera Fossano* avrà luogo quest'anno il giorno 2 giugno prossimo, alle ore 8, nel locale del Veloce-Club della vecchia villa (corso Dante, 40), intanto del Gruppo bersaglio del Tiro a segno. La gara avrà quest'anno un'importanza eccezionale sia pel numero delle Società già iscritte (molte delle quali appartengono a città e paesi del dintorno) sia perchè le armi verrà vedute e prenotate il Regolamento ufficiale del Giuoco delle bocce, che finora non esisteva.

— L'Automobile Club di Torino ha compiuto una nuova marcia di 100 Km. in 5 ore sul percorso Torino, Chivasso, Calino, Strambino, Venigano, Cigliano, Chivasso, Torino. Vi parteciparono i signori Balbiano, Belmondo, Bertolino, Barchetti, Burio, Cason e Nicolino, già *partenze*, e Calcagno, Pella, Rua e Scaglietti, aspiranti.

— Ecco i risultati delle gare svoltesi nello *stand* della Società Dilettanti tiri a volo alla cascina Nigra:

Tiro di prova — Visto da Chiantore con 7 su 7.

Gara Gerbido — 1.o Giuggia, con 11 su 11; 2.o Barbaroux, con 10 su 11; 3.o Viviani, id. id.; 4.o Toppa, con 9 su 10.

— Alla carovana automobilistica Torino-Hennebey, promossa dalla *Stampa Sportiva* in occasione della grande corsa Gordon-Bennett, si sono iscritti i seguenti automobilisti: conte Di Brichenasio, avvocato Gorin-Gatti, cav. Cini di Firenze, marchese Ginori (id.), marchese Cappellini (id.), marchese Pallavicino di Genova, avv. L. Ordano di Torino, cav. M. Lorca (id.), avv. A. Mecca (id.), Frediani di Milano, ingegnere Gamba di Genova e marchese Domenico Pallavicino.

I giurati partiranno il 13 giugno da Torino.

— Ieri sera si sono chiuse le iscrizioni delle corse dei cavalli che avranno luogo all'Ippodromo di Stupinigi nei giorni 2, 5, 9 giugno.

Il premio Apertura ha raccolto 8 iscrizioni, il premio Jockey Club 4, Partenope 10, Crocetta 11, Millefiore Steeple-Chase 12, Tribuna 4, Partenope 12, Duca d'Aosta 7, Miniature Handicap 9, Steeple-Chase 13, Valentino 7, Pinerolo 9, Ivrea 13, Ravenna 15.

IPPICA.

Il Concorso di Firenze.

Ci telegrafano da *Firenze*, 24, ore 22,10:

Molto pubblico assisteva all'ultima giornata del Concorso ippico alle Cascine. Assisteva pure il Conte di Torino.

Nella gara della terza categoria (salti in lunghezza) riescono classificati: 1.o *Quick* del tenente Pannati; 2.o *Fra-Fra*, del capitano Buzzacchi; 3.o *Astuzia*, del tenente Trisino.

Nella quarta categoria (mezzo gran-prix): 1.o *Duchino*, di Mannaja; 2.o *Victor*, del tenente Di Castri; 3.o *Medinghi*, del barone Di Mosparne; 4.o *Alcione*, del tenente Torino.

Nella quinta categoria, con percorso di campagna: Lo *Saint-Hubert*, del principe Capece; 2.o *Mad. Pompe*, del Capece; 3.o *Reagrieve*, del tenente Sacchetti, e *Duchino*, di Mannaja.

Nella sesta gara (mezzo gran-prix): 1.o *Duchino*, di Trisino; 2.o *Nitche*, del tenente Pa; 3.o *Duchino*, di Trisino; 4.o *Reagrieve*, del tenente Sacchetti.

Dopo tale gara il Conte di Torino distribuì i premi ai vincitori.

CICLISMO.

Il corridore Bixio.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 19

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,50:
L'equipaggio della Società di canottaggio La Marne di Parigi, che vinse il 25.o match contro l'equipaggio del Rowing di otto lunghezze, ha percorso i sei chilometri in 8' 31".

Il ritorno da Buenos Aires degli ufficiali italiani.

Telegrafano al *Secolo XIX* da Buenos Aires, 23:
« Gli ufficiali italiani Bulla, Uberalli e Calvi, venuti qui come è noto, per partecipare al Concorso ippico, sono stati ricevuti in udienza di congedo dal presidente della Repubblica.
« Il generale Roca li trattenne affabilmente per oltre mezz'ora, parlando loro dell'Italia, dicendo loro tutto l'affetto che gli argentini nutrono per la nazione sorella.
« I tre ufficiali s'imbarcheranno domani sul piroscafo *Perse* per ritornare. »

Lo sciopero dei mondarisi nel Vercellese.

Il segretario della Federazione dei contadini di Vercelli ci telegrafa da Vercelli, 24, ore 21,30:
« I contadini della Lega di San Germano Vercellese smentiscono ogni notizia di accomodamento coi proprietari. Lo sciopero continua. »

***

Ci scrivono da Vercelli, 24:
Sullo sciopero dei Mondarisi si hanno le seguenti notizie:
A Tronzano, Lamporo, Crova contadini ed agricoltori vennero ad un accordo sulla base di nove ore di lavoro; ad Asigliano, dove si minacciava lo sciopero, grazie all'intromissione del delegato capo, signor Milano, parte dei mondarisi assunsero il lavoro a cottimo e parte si assoggettarono a fare le nove ore di lavoro. A Fontanetto Po, in seguito ai buoni uffici del regio commissario signor Cornaz e del signor Rappa Camillo, segretario della Camera del lavoro di Torino, vanno scongiurato lo sciopero dei mondarisi. Infatti questa mattina si recarono a lavorare al prezzo di centesimi venti all'ora.
A Palazzolo ed a Trino si lavora tranquillamente e non si accenna a sciopero.
A Triverro è cessata l'agitazione, avendo gli agricoltori accettato l'orario di otto ore.
Lo sciopero è scoppiato invece a Ronsecco e Crescentino, e perdura a Santhià, Carisio e San Germano e Livorno Vercellese.
A Ronsecco scioperano un migliaio fra mondarisi e falciatori. Questi ultimi rifiutarono una mercede di lire quattro al giorno.
A Livorno Vercellese, dove regna tra gli scioperanti assai viva agitazione, fu mandata una compagnia di fanteria.
Pattuglie di fanteria, cavalleria e carabinieri perlustrano le campagne dei paesi in cui è stato proclamato lo sciopero, per proteggere le squadre forestiere che lavorano.
Però nessun disordine è stato oggi segnalato.

Un Comizio a Ceva per la ferrovia Garessio-Mare.

Abbiamo da Ceva, 23:
Oggi si tenne qui un importante Comizio a favore di questa linea, tanto desiderata dalla Liguria e dal Piemonte.
Si notavano fra gli intervenuti gli onorevoli Berio, Calissi, Nuvoloni, i sindaci di Porto Maurizio e di Oneglia, il consigliere provinciale Manfredi e numerose Società locali.
Parlarono l'avv. sig. Bergalli, sindaco di Ceva, nella sua qualità di presidente; l'ing. comm. Carpi, venuto appositamente da Roma; il prof. Bazelli; gli onorevoli Calissi, Berio e Nuvoloni; l'avv. Damiano Ricci, a nome dell'Associazione regionale; l'avv. Francesco Airenti, sindaco di Porto Maurizio; l'avv. Castellano, sindaco di Oneglia; l'avv. Prano e l'avv. Ennio Gandolfo.
Venne quindi votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:
« L'assemblea, ritenuto che la progettata linea Breglio-Ventimiglia, non imposta da alcuna legge, non risponde a nessuno degli interessi del Piemonte e della Liguria Occidentale; ritenuto che la sola linea Garessio-Oneglia-Porto Maurizio è quella che risolve la questione delle comunicazioni ferroviarie tra il Piemonte e la Liguria Occidentale, fa voti che, abbandonata la Breglio-Ventimiglia, via sconvenientissima, sia costruita la Garessio-Oneglia, dando mandato ai propri rappresentanti di propugnare nel Parlamento e nel Senato quest'ordine di idee. »

La conversione al cattolicismo della figlia di Costa.

La *Lombardia* di Milano del 25 reca:
« In forma affatto privata, ieri mattina in una cappella del palazzo arcivescovile ebbe luogo la conversione al cattolicismo della bella, simpatica e dotta signorina Andronica Costa, figlia dell'on. Andrea Costa, deputato di Imerano, e della signora ottentessa Anna Kuliscioff. La funzione venne compiuta dal cardinale arcivescovo Ferrari, il quale impartì il battesimo, poscia conferì successivamente i sacramenti della cresima e della comunione.
« Come già abbiamo annunziato, la signorina Costa è fidanzata col giovane signor Gavazzi, figlio del ricco industriale della nostra città. »

Ancora del conflitto di Bastia di Baleoco.

I malandrini identificati.

Ci scrivono da Vercelli, 23:
Sul conto dei malandrini, di cui uno restò ucciso, venuti a conflitto, nel mattino c'i 14 corrente, presso Bastia di Baleoco, con due carabinieri, si hanno le seguenti notizie: L'ucciso venne identificato per certo Daniell Gaetano, d'anni 34, di Milano, ucciso, ucciso dal carcere il 15 marzo scorso, dopo aver scontata una pena di oltre cinque anni di reclusione, stata a lui inflitta dal contro Tribunale per un furto commesso a Caccamabbio. Il fuggiasco sarebbe certo Cassavella Giuseppe, d'anni 37, nato a Zolicea (Biella), *detto Pinet di mandrie*, altro pericoloso soggetto. Questi non può ancora essere arrestato.

Un fulmine sterminatore presso Alba.

Abbiamo da Alba, 21:
Presso la strada Alba-Govone, in un prato fronteggiante la cascina Palma, a quattro chilometri dalla città, ieri dopo mezzogiorno d'ogni, essendosi il tempo fatto minaccioso, alcuni contadini si affrettavano a cacciare il fieno, quando una improvvisa scarica di folgore atterrava uomini ed animali.
Un giovane poco più che trentenne, certo Luigi Eugenio, restò cadavere sul colpo; una sua cognata rimase in luogo priva di sensi, in pericolo di vita, ma si ridebbe poi, ed ora pare salva; gli altri se la cavarono con assai spavento orribile.
Una pietosa circostanza: la famiglia Lusso, nel breve giro d'una settimana di giorni, fu colpita da altre gravissime sventure.

Arti e Scienze

Il gran concerto Tamagno. — Questa unica rappresentazione del celebre artista, già da noi annunziata, avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele in sera di venerdì, 27 maggio, alle 20,45. L'introito sarà devoluto a beneficio del pio Istituto dei ciechi poveri e dello ospizio per i minori poveri, e la festa artistica, posta sotto il patronato di S. A. R. I. la principessa Letizia di Savoia-Napoleone, duchessa d'Aosta, sarà onorata dall'intervento della principessa Elena d'Orléans, duchessa d'Aosta, e Maria Elisabetta e Maria Isabella, duchesse di Genova. L'esecuzione comprenderà il 2° e il 3° atto del *Poliuto*: cocutori Francesco Tamagno, cavaliere Magini Coletti, Emilia Corsi, Leopoldo Ingegnati; direttore e concertatore Malteni Antonio, con orchestra di 60 professori, fornita dalla Società orchestrale torinese.
È questo un avvenimento troppo interessante, perchè sia necessario dire altre parole; solo ricorderemo che prima della spettacolo verrà eseguita la sinfonia della *Linda di Chamounix*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 24 maggio:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 715,2; ore 15: 715,2; ore 21: 716,6.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 12,4 Massima + 25,9
(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 24: + 24,8
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 10,0
25 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 31, tramonta alle ore 20, minuti 2.
Ufficio Termometrico Bardelli (corso Dante):
Temperatura massima del giorno 24: + 24,6
Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 10,9

Leggete in quarta pagina
La Razza Maledetta

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma e proseguì per Cuneo l'on. Galimberti.
Partirono ieri per la capitale gli onorevoli Medici, Poli, Morgari e Arnaboldi; alla volta di Milano l'on. Nofri. Arrivò da Alba e riparti pure per Roma l'on. Calissano.

La festa di Maria Ausiliatrice si è chiusa solennemente ieri nella chiesa Salesiana di Valdocco, che fu frequentatissima di devoti torinesi e di pellegrini venuti per l'occasione persino dal Veneto, dalla Lombardia e dalla Liguria.
Alle 10 di ieri ebbe luogo la processione, con gran concorso di pubblico; e alla sera la facciata della chiesa venne illuminata a lampadine elettriche di graziosissimo effetto.

Per le onoranze ad Agostino Depretis. — Il Comitato esecutivo per le onoranze ad Agostino Depretis ha stabilito quanto segue: Le rappresentanze delle Opere pie, Istituti, Società ed altre Corporazioni che intendono prendere parte alla pubblica manifestazione di onoranze devono recarsi nell'atrio del nuovo palazzo municipale a deporre la loro corona alle ore 8 del 29 corrente, preferibilmente con bandiera, sul corso Duca di Genova, nel tratto fra il corso Re Umberto ed il corso Vinzaglio, al posto che verrà a ciascuno di essi assegnato per ordinazione a sorte, e che sarà indicato sugli alberi del corso con appositi cartelloni numerati.
Compiuta il corteo, esso riderà, preceduto dal Corpo di musica municipale e degli altri di cui sopra, sul corso Re Umberto, dinanzi alla Casa Ducale, ricevuto il presidente ed un delegato di ciascun gruppo, muniti però di una tessera speciale, potranno salire all'abitazione del festeggiato per recargli personalmente gli omaggi dei rispettivi rappresentanti. Il corteo procederà verso il corso Peschiera, ove si scioglierà.

Arruolamento nel Corpo delle guardie carcerarie. — Il Ministero dell'interno avverte che sono tuttora aperti gli arruolamenti nel Corpo delle guardie carcerarie. *Requisiti e condizioni principali per le ammissioni*: Età dai 21 ai 40 anni; condotta incensurata; costituzione fisica sana e robusta; statura m. 1,60 almeno; ferma di quattro anni, con premio di L. 100; prima paga L. 900 annue. Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Divisione 5.a) od alle Sotto-Prefetture.

Le iscrizioni per le Colonie alpine rimarranno aperte fino al 31 corrente presso la Direzione, via Arsenale, 21.
In merito anno i posti sono 500, compresi i 30 posti da assegnarsi alla Colonia Marina. In tal numero sono pure compresi i 50 fanciulli della città di Vercelli, che ha fondato due sezioni della Colonia Umberto I.
Le domande redatte su carta libera, debbono contenere il nome e cognome dei genitori e il numero dei componenti la famiglia. Alla domanda occorre unire: l'atto di nascita del richiedente ed il certificato di povertà rilasciato esclusivamente dalla Congregazione di carità della Sezione di domicilio.

Esposizione d'orticoltura. — Oggi la Musica dei cavalleggeri *Caserta*, d'ordine del maestro Zino Ioria, reggente, darà ore 17 alle 19, il seguente programma:
1. Marcia su motivi napoletani, N. N. — Valzer *Sanni dorati*, Tarditi — Pot-pourri *Fontana la Fata*, Wurmy — Mazurca *Stramitorna*, Zino — Coro e quartetto nel secondo atto *Lucia di Lammermoor*, Donizetti — Polka *Primavera*, Astuto.
Le entrate di ieri furono 4573.

Assegnazione di premi. — Il Comitato appositamente nominato dalla Giunta per l'assegnazione del premio Martino Oma, Umberto I e Giordano dottor Scipione, radunatosi il 23 corrente, ha assegnato i seguenti premi: Il premio Oma, di L. 60, devoluto alle guardie di polizia urbana, a piedi L. 40, a Bandino Leo Angelo, che il giorno 15 luglio 1905 riattò con coraggio ben comprese e grave pericolo della propria persona, a disarmare un ciclista, il quale, con un coltello del suo mestiere o dopo aver tentato di ferire una donna, stava per spiccarsi; l'altra metà a Calabria Francesco, che il 22 marzo 1905 espose a rischio la propria vita affrontando ed arrestando un ladro che, all'atto dell'arresto, gli sparò contro la rivoltella carica, di cui era armato, ma che però non ebbe tempo di sparare.
Il premio Umberto I, di L. 40, destinato ai Corpi armati municipali ed agli agenti: alla guardia daziaria Volpato Giovanni, che il giorno 11 gennaio 1903 affrontò coraggiosamente e ferì in arresto un individuo il quale, dopo aver esploso contro la propria moglie diversi colpi di rivoltella, cercava di darsi alla fuga, tenendo ancora in mano la detta arma.
Il premio Giordano, di L. 25, destinato ai fuochini ed in via subordinata a barcaiuoli: al fuochino Durando Matteo, che il 6 aprile 1903 consegnò al Municipio un oggetto d'oro di notevole valore.

Altri echi della manifestazione antisocialista. — In omaggio all'imparzialità diamo posto alla seguente dichiarazione che il dott. Fabbri ci invia con preghiera di pubblicazione:
« Per la verità devo dichiarare di aver visitato col luogo ove accadde il paraplgia fra guardie e socialisti domenica sera, Francesco Barberis, colpito da un calcio tirategli da una guardia. Appare dunque che il Barberis non fu dato, ma fu bensì ricevuto da un sacrificio una pedata mentre si adoperava a raccomandare la calma. »

***

Il signor Mairano Alessandro, compositore-tipografo, che fu presente alla dimostrazione di domenica scorsa, ci scrive una lunga lettera, per attestare che la condotta del Barberis fu cavalleresissima. Ragioni di spazio, ma, più che altro fatto, che il Barberis fu deferito all'Autorità giudiziaria, c'impongono il massimo riserbo. Il sig. Mairano si faccia scrivere come testimone nella prossima causa, e contribuirà a che luce sia fatta.

La morte di via Viotti. — Ieri, nel pomeriggio, venne eseguita l'autopsia del cadavere della Bellano Isabella, maritata Monteverchio, d'anni 36, trovata morta in una camera nella casa N. 9 di via Viotti.
I due medici accertarono che la misera donna è morta per sincope cardiaca.
Sfumano così le ipotesi di un delitto, che già avevano acceso le facili fantasie.

Un suicidio per amore. — Ieri mattina, poco dopo le ore 9, l'impiegato privato Silvio Mantovani, d'anni 27, abitante in via Ormea, N. 24, si chiuse nella propria camera e si diede morte mediante asfissia col carbone.
Il decesso dell'infelice fu accertato poco di poi dal dottor Herr, o l'Autorità, avvisata e subito accorsa, fece trasportare il cadavere del Mantovani al Camposanto generale.
La causa del suicidio pare si debba attribuirsi ad un amore contrastato.

Infortunio sul lavoro. — Ieri mattina, intorno alle ore 9, mentre il muratore diciannovenne Antonio Bessone attendeva con altri compagni alla demolizione di un stabile in borgata Mirafiori, venne colpito ad un fianco da molti calcinacci che, staccatisi dall'alto, lo gettarono a terra privo di sensi.
Soccorso e medicato col proprio autoveicolo da una guardia municipale della locale Sezione, fu poi condotto ricoverare all'Ospedale Umberto I, ove dovrà stare in cura una ventina di giorni.

Un'impresa audacemente fallita. — Dalle ore 22 alle 23 del 23 corrente ignoti ladri, scassinata la porta dei magazzini della Ditta Girard, in Galleria Nazionale, penetrarono in quei locali. Ma, non si sa se per essere stati disturbati o per altro, i ladri dovettero abbandonare senza aver nulla rubato.

I ladri. — Il meccanico Ilona Antonio, addetto al deposito Daziario, venne derubato di un biglietto di banca francese da L. 100 che teneva con altro denaro nel portafogli lasciato nella tasca della giacca attaccata ad un attaccapanni.
— Carena Giuseppe venne derubato di una bicicletta che aveva lasciata momentaneamente fuori di un negozio in via Accademia Albertina.
— Il signor Sella Giovanni denunziò una bicicletta ed un giovanetto qualificatosi per Amilho Giovanni, il quale non glie la restituì più.

Un ruolo guidato da Cavallo Michele si spaventò nella strada della Perlorina e si diede a precedere fino a che precipitò nel carro nel canale Cecomb.
Il correttore, condivato di alcune persone, fra cui tre agenti municipali, potè arrestare carro e mulo senza gravi conseguenze.

Le disgrazie degli stabilimenti. — L'altra sera, verso le ore 21,10, in via Palazzo di Città, mentre passava una vettura tramviaria con altra vettura di rimorchio, il panettiere Ostorello Battista, d'anni 46, essendo ubbriaco, anzichè scostarsi fra i due veicoli o venne travolto e gettato a terra. Il contadino Tavero Natale, alla guida degli animali, fermò le mettere e fuggì. L'Ostorello, rialzato dai presenti, fra cui vi erano due agenti municipali, venne da uno di questi ultimi condotto al San Giovanni, ove i medici gli riscontrarono una grave ferita alla mano destra. Venne però ricoverato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Ostetrica di M. S. ed istruzione Subalpina Stati Sardi (corso Siccardi, 121). — Riunione straordinaria nella sede sociale venerdì, 27 corr., ore 20,30, per dimostrare l'utilità dell'istituzione bullettino. Sono invitate tutte le signore ostetriche residenti a Torino.

Società Fotografica Subalpina (via Maria Vittoria, N. 23). — La prima gita sociale avrà luogo domenica, 29 corrente, alla Novalesa (Susa). — I soci che intendono intervenire sono pregati di inscriversi entro mercoledì, alla sede sociale.

Conferenza alla Scuola tipografica e di arti affini di Torino (via Carlo Alberto, 37-39) — Il direttore della Scuola, signor Gianolio Dalmazzo, domani, 26, alle ore 20,45, alla sede della Scuola, parlerà sul seguente tema: *La Tipografia moderna è dessa veramente migliore dell'antica?*

Unione dilettanti pescatori (via Basilea, N. 4) — Stasera, 25, alle ore 21, seduta straordinaria.
Presso la Segreteria è aperta la sottoscrizione pel premio sociale, che si terrà a Montalieri il 24 giugno.

STATO CIVILE DI TORINO
24 maggio 1904.

NASCITE: 22, così maschi 15, femmine 9.
MATRIMONI: Fantino Giuseppe con Barrera Maria — Gheli Giuseppe Mario con Bertolia Lavinia.
MORTI: Rivera Anna nata Cadagno, d'anni 57, di San Gillio, casalinga, via Duchessa Jolanda, 1. Pagani Felicina, id. 62, di Milano, casalinga, via San Secondo, 9.
Rubatto Caterina, id. 25, di Lombriasco, operaia, via Belzoni, 30.
Boccardi Luigi, id. 45, di Torino, ferroviere, via Santa Giulia, 21.
Berini Carlo, id. 56, di Ivrea, ispettore demaniale a riposo, via San Francesco da Paola, 9.
Derietti Giovanni, id. 91, di Torino, commerciante, via Lucca Dora, 11.
Chiesa Carola (ved.) nata Faletto, id. 87, di Torino, stiratrice, strada di Lanzo, 5/2.
Stanchina Giuseppe, id. 27, di Mondovì, salariato.
Gaidano Vincenza, id. 44, di Poirino, casalinga.
Mantovani Silvio, id. 25, di Mantova, impiegato privato.
Sciagalli Umberto, id. 29, di Varo, calzolaio.
Vergano Antonia, id. 85, di Fubine, colatoia.
Mastarino Celestina, id. 32, di Montiglio, casalinga.
Giovanino Luigi, id. 65, di Torino, panettiere.
Lavarini Alessandro Antonio, id. 43, di Laveno Piem.
Bajl Luigi, id. 53, di Varese, fattorino.
Fiorio Giovanni, id. 50, di Mondovì, carpentiere.
Più sei minori d'anni 1.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Ciò che si dice sugli attacchi a Port Arthur.

La campagna navale russa nel Pacifico — La Russia cerca navi — La crociera di corrispondenza surcostatiche — I sinasi ed i kongusi.

Londra, 25, ore 8,15.

Il *Daily Telegraph* ha da Niu-Cinang, 24: « Le operazioni militari dei giapponesi contro Port Arthur non sono fortunate. I generali Stoessel e Fock continuano a fare delle sortite ben condotte contro i giapponesi, che si battono con un accanimento quasi senza precedenti nella storia. Parecchie centinaia di essi sono stati uccisi in questi giorni. Dei rinforzi giungono continuamente ai giapponesi da Pitsewo e Pu-lan-tien. La flottiglia delle torpediniere russe incrocia al largo di Port Arthur. » (Vi-ceversa da Pietroburgo smentiscono questi scontri).
Il *Daily Mail* ha da Simonosaki: « Port Arthur sarà attaccato dalla quinta Divisione che appartiene al terzo esercito, e si compone quasi interamente di veterani che hanno combattuto nella guerra cino-giapponese. »
Il corrispondente del *Daily Express* da Pietroburgo dice che la Russia ha completato il nuovo piano di operazioni navali nel Pacifico e che Vladivostock no sarà la base. Skryditoff è incaricato di riorganizzare completamente il porto siberiano. Costituirà una forte squadra di torpediniere, molte di queste navi smontate saranno già state spedite per ferrovia a Vladivostock. La nuova campagna comprenderà probabilmente delle spedizioni sul littorale nord del Giappone, onde fare una diversione ed obbligare la sua flotta del Mar Giallo a dividersi per rinforzare quella del Mar del Giappone.
Lo stesso *Daily Express* ha da Chefoo, 24: « Delle giunche cariche di centinaia di fuggitivi cinesi o russi, provenienti da Dalny, sono qui giunti. I rifugiati dicono che i giapponesi hanno inalberato la loro bandiera sulla linea dei forti stabiliti nell'istmo a cinque miglia al sud di Kintchao. Queste posizioni sono considerate come la chiave di Port Arthur. I giapponesi occupano pure una forte posizione a cinque miglia e mezzo da Dalny. »
Il *Daily Chronicle* ha da Tokio, 24: « I russi stanno fortificando tre colline nella parte più stretta della penisola di Liao-Tung, al sud di Kintchao. Non vi fu alcun sbarco di giapponesi sul littorale ovest della penisola. »
Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo in cui si dice che in un rapporto supplementare telegrafato oggi l'ufficiale comandante a Vladivostock annunzia che il *Bogatyr* si è arenato sopra una roccia, ma non vi sono vittime. Tutti i grossi cannoni furono tolti per alleggerirlo, e si spera di rimetterlo a galla se il tempo si mantiene bello.
La *Standard* ha da Chefoo, 24: « Delle lettere da Port Arthur dicono che gli abitanti hanno fiducia di respingere gli attacchi dei giapponesi. Tutte le navi da guerra hanno compiuto le loro riparazioni, eccetto il *Retvizan*, che sarà in ordine per la fine della settimana. »
Lo stesso *Standard* ha da Bruxelles il seguente dispaccio del giorno 24: « Il Governo russo ha informato gli agenti marittimi di Anversa e Rotterdam che avrebbe grande bisogno di trenta grandi vapori per accompagnare in Estremo Oriente la flotta del Baltico. Offre di pagarli al prezzo richiesto e fisso come termine di consegna di questo navi a Libau alla fine di giugno. »
Lo *Standard* ha da Tientsin: « Il denaro destinato ai bisogni militari continua ad affluire a Pechino. La provincia del Tchili ha fornito un milione e mezzo in questo mese. Il Governo chiede costantemente nuovi fondi d'urgenza a tutte le province. »

Parigi, 25, ore 10,25.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Un ukase imperiale stabilisce la creazione di parecchie compagnie aeronautiche.
« Il generale Ma si era incaricato di intervenire presso i capi kongusi onde ottenere la loro neutralità, ma i suoi negoziati fallirono. Dietro domanda del Governo russo, il generale Ma sarebbe stato richiamato dal Governo cinese. »

Due colonne giapponesi fatte prigioniere.

Londra, 25, ore 9,5.

Il *Morning Post* ha da Sciangai che Kuropatkine, dopo essere ispezionato le fortificazioni di Liao-Yang, consigliò Alexieff a ritirarsi su Karbin.
Il corrispondente del *Morning Post* da Mukden telegrafa:
« Si annunzia da buona fonte che i cosacchi comandati dal generale Rennenkampf fecero prigioniero due colonne che scortavano un convoglio giapponese.
« I cosacchi distrussero le provvigioni disponibili nel paese prima che incominci l'avanzata generale delle truppe giapponesi. Queste si troveranno perciò costrette ad operare in territori montuosi sprovvisti di vivori ed avranno le retrovie esposte agli attacchi delle truppe russe. »

La Russia passerà i Dardanelli?

Londra, 25, ore 9.

Mandano da New York al *Morning Post*, 24: « Corre voce qui che la Russia abbia ottenuto il consenso al passaggio della squadra del Mar Nero attraverso ai Dardanelli dalla Turchia. »

La regina Margherita torna a Roma.

Ci telegrafano da Siena, 25, ore 8,50:
Alle ore 8,10 la regina Margherita è partita in automobile, diretta a Roma. La popolazione, che si aspettava lungo lo via del percorso, fece alla Regina una dimostrazione entusiastica, applaudendola freneticamente. La Regina si fermerà qualche tempo nella città di Pienza per visitarne le antichità storiche ed artistiche.

La produzione del ferro in America.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,5:
Lo *Standard* ha da New York, 24: « Il *Times* dice che la produzione totale del ferro sarà inferiore di cinque milioni di tonnellate a quella dell'anno scorso. »

Una catastrofe in un lavatoio.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 8,15:
E' crollato un lavatoio pubblico. Vi sono parecchie donne e fanciulli feriti, di cui parecchi gravemente.

I giornali parigini che vogliono la denunzia del Concordato

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10,10:
I giornali socialisti la *Lanterne* e l'*Action*, ed anche i radicali, come l'*Aurore*, continuano a dichiarare che il richiamo del nunzio è una misura insufficiente, e a reclamare la denunzia del Concordato e la rottura delle relazioni colla Chiesa. L'*Humanité* preconizza solamente il richiamo per timore che una misura più grave disgreghi la maggioranza.

Navigazione.

Napoli, 25 *(Stefani)*. — Il *Nord-America*, della Veloce, ha proseguito per Genova.
Montevideo, 25 *(Stefani)*. — Il *Washington* ha proseguito per Buenos Aires.
Genova, 25 *(Stefani)*. — Il *Nanni*, della Veloce, ha proseguito per La Plata.
Genova, 25 *(Stefani)*. — Il *Principe Ottone* è partito per Genova.

Come è finito il processo per corruzione elettorale contro l'on. Miaglia.

Come avevamo preveduto, è finita con un non luogo per prescrizione l'istruttoria intentata all'on. Miaglia e ad altri 100 per reati di corruzioni elettorali commessi a Chivasso nel gennaio 1901.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA BORSA UFFICIALE
24 maggio — Ore 15.

La nostra incertezza, che stamane i primi corsi di Genova rinforzassero in fine della riunione, non trovava nell'apertura odierna di Parigi, favorita, motivo plausibile per scomparire; ciò nondimeno, mi sarei detto quasi, piacer la quota si mantenesse ferma, ma gli affari mancano.
Non si trattarono ancora ripetti, ma sembra che si domani sarà facile come lo scorso mese.

Valori fatti dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 cons. corso medio d'uff. 103 27 1/2.
Cont. del matt. fa c. 103 25.
Rendita 5 0/0 (prec. rend. da L. 50 a 200, 25, 10, 5): prezzi nominali 103 32 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nom. 103 17 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso med. d'uff. 100 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140): prezzi nominali 100 80.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 100 35.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72 50.
Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 — C. del m. in c. 508 50

CAMBIO UFFICIALE.

Francia	3	denaro	100 37	—	lettera 100 39
Svizzera	4	»	100 03 1/2	—	» 100 12 1/2
Londra	3	»	25 17	—	» 25 23
Germania	4	»	123 25	—	» 123 40

Rendita 5 0/0 lordo: per c. 103 27 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 27 1/2, 103 30, 103 32 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: per c. 100 75.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 75, 100 77 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Ferr. Med.	419 —	— —
B. d'Italia	1071	— 1072 —	Rubattino	458 —	— —
B. Comm.	731	— 731 50	Diatto	370 50	— —
Cred. It.	703	— —	Nobiloli	201 —	— —
B. Sc. e Sete	102	— —	Elettrochim.	190 —	— —
Ferr. Mer.	728	— —	Carburo P.	228 —	— —

CORSI DEL BORSINO — *25 maggio* — Ore 11,30.
Rendita Italiana 5 0/0 cont. 103 30, 103 225.
Rendita Italiana 5 0/0 f. c. 103 30, 103 125.
» » 3 1/2 0/0 109 75.
Azioni Banca d'Italia 1074, 1074 1/2, 1075 1/2.
» Meridionali 733.
» Mediterranee 449.
» Banca Commerciale 752.
» Credito Italiano 569.
» Sicula 166, 165.
» Robattino 454 1/2, 454.
» Nebiolo 260.
» Acqua 224.
Fermezza, con pochi affari, animati solo da primi riporti, scopio Ja Unitini.
Cambi: Francia 100 30 — Germania 123 45 — Svizzera 100 07 — Londra 25 19 1/2.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 24 maggio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	103 40	103 27 1/2	103 30	103 30
» » f. c.	103 30	103 27 1/2	103 32 1/2	103 35
3 1/2 0/0 p. c.	100 75	— —	— —	100 75
» » f. c.	100 90	100 70	100 75	100 80
Az. Banca d'It.	1071 —	1073 —	1073 —	1071 —
» Banca Comm.	730 —	731 50	730 —	— —
» Credito Ital.	569 —	568 50	568 —	— —
» Meridionali	733 —	733 —	733 —	731 50
» Mediterranee	— —	449 —	449 —	448 50
» Industriale	— —	453 —	454 —	453 —
» Torlo	— —	1064 —	1070 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Sarda	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 24 maggio.	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	97 65
» » 3 0/0	97 05
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 —
Cambio su Londra a vista	25 11 5/8
Consolidati inglesi	90 7/16
Obbligazioni Lombarde	315 75
Cambio sull'Italia	1/4
Turco Nuovo unificato	88 20
Banca di Parigi	1110 —
Tunisino	408 50
Egiziano 4 0/0 prod.	104 00
Rendita Ungherese 4 0/0	90 80
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	84 52
Banca Ottomana	579 —
Argento fino	60 75
Credito Fondiario	677 —
Suez	4115 —
Lotti Turchi	121 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	78 20
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	60 02
Banca di Francia	3920 —
Cambio Madrid	98 07
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	78 10
Prestito russo 1904	— —
Tendenza pesante.	

BORSA DI BERLINO, 24.

Cambio su Londra	20 47 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	71 —
Cambio su Parigi	81 10	Obbl. Meridionali	70 75
Cambio su Italia	80 95	Obbl. di Stato	101 70
Credito Austriaco	208 40	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	101 90	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 90	Russo (contanti)	216 —
Rend. Turca 1 0/0	28 10		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 24 (Chiusura).

Consol. inglesi	90 3/8	Giapponese	71 5/8
Rendita Italiana	102 1/2	Russo	78
Argento fino	27 1/16	Versam. diff. alla Banca	
Spagnuolo	83 3/4	d'Inghilterra L. st.	10,000
Turco nuovo	88 1/8	Ritirate dalla Banca d'In-	
Egiziano 1903	104 3/4	ghilterra L. st.	25,000

BORSA DI VIENNA, 24.

Credito Austriaco	645 25	Lire italiane (carta)	95 —
Lombardo	78 —	Rend. Austr. (arg.)	99 35
B. Anglo-Austriaca	675 75	Id. in carta	99 35
Austriache	658 50	Union Bank	721 —
B. Austro-Ungarica	1018 —	Rend. Austr. in oro	115 45
Napoleoni d'oro	19 00	Ungheresi 4 1/2 0/0	97 35
Argento	100 —	Ungheresi 5 1/2 0/0	99 —
Cambio su Parigi	95 87	B. Paesi Bassi	491 —
Cambio su Londra	239 20		
Tendenza ferma.			

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 27

Notizie sugli allevamenti dei filugelli.

(Camera di commercio di Torino — 23 maggio 1904).

Quesito 1.o: Quali razze furono preferite se asiatiche ed estere; se gialle, verdi e bianche.
Quesito 2.o: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente.
Quesito 3.o: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti.
Quesito 4.o: Quale se fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti; se pebrina, flacidezza o calcino.
Quesito 5.o: Quale il prezzo della foglia dei gelsi e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti.
Quesito 6.o: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto.
Avigliana. — Quesito 1.o: Nazionali gialle — Quesito 2.o: Come l'anno scorso — Quesito 3.o: Secondo stadio — Quesito 4.o: Finora buono; nessuna malattia — Quesito 5.o: Da 40 a 50 cent. al Mg. — Quesito 6.o: Previsioni buone.
Bra. — Quesito 1.o: Nazionali gialle — Quesito 2.o: Un decimo di più — Quesito 3.o: Dal 2.o al 3.o stadio — Quesito 4.o: Andamento buono; nessuna malattia — Quesito 5.o: Da cent. 60 a L. 1 al Mg.; quantità sufficiente — Quesito 6.o: Importante raccolto.
Castelli. — Gialle pure nazionali ed estere, ma in massima parte nazionali — Quesito 2.o: Un quinto in più — Quesito 3.o: Dal 2.o al 3.o stadio — Quesito 4.o: Andamento buono — Quesito 5.o: Da L. 0,90 a L. 1 al Mg.; abbondante — Quesito 6.o: Raccolto abbondante.
Castelnuovo d'Asti.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(49)

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Perdio! — ripetè fra sè; — se fosse vero!.... Eh! quando i topi se ne vanno, è segno che la casa abbrucia..... Ma possibile!..... D'Aziza!..... Se passassi da lui avanti di rincasare!..... Hum! non posso decentemente andare a domandargli se è vero che non paga più le tratte da lui accettate..... No..., No..... Aspettiamo a domani.

E su quella riflessione, forse egoistica, forse saggia, Boisrobert rincasò.

Ma non disse nulla a sua moglie di ciò che aveva appreso alla piccola Borsa concernente il loro amico d'Aziza; temeva delle intemperanze di lingua della signora Boisrobert e non voleva che lo scandalo di quella notizia, se era vera, venisse da casa sua.

Sua moglie l'apprese l'indomani mattina dalla sua sarta.

Quando avremo detto che la Banca d'Aziza era specialmente una Banca di depositi e che dava ai suoi clienti, assai numerosi, il due per cento d'interesse in luogo dell'uno che concedono press'a poco tutte le altre Banche poi conti a vista, si comprenderà qual perturbazione, qual colpo terribile la notizia della sera innanzi, divulgata, intenzionalmente, alla piccola Borsa, e sparsasi al mattino in tutta Parigi, doveva portare nelle operazioni della Banca d'Aziza.

Se non era il fallimento immediato, era bene ciò che lo preparava, perchè, col ritiro immediato dei fondi e la mancanza di nuovi depositi, l'equilibrio non esisterebbe più.

E il barone, che aveva passato la sera a scrivere una lunga lettera d'amore a Vèra, non sapeva nulla!

Qual risveglio l'indomani!

XI.

Che cosa c'era di vero nella storia delle tratte presentate alla Banca d'Aziza e cui avrebbero rifiutato di pagare?

Non ciò che era stato raccontato; ma un fatto unico che poteva tuttavia giustificare le male voci.

Al mattino, un po' avanti l'apertura della Casa, un fattorino di banca, appartenente ad una Casa inglese, s'era presentato alla Banca d'Aziza, portatore di una tratta di sessantamila franchi da Londra su Parigi e portante l'accettazione del barone.

Presentò quella tratta allo sportello, e siccome il cassiere non era ancora in ufficio, gli rispose:

— La Casa non s'apre che alle dieci.

Ma il fattorino, che agiva certamente dietro ordini ricevuti, rimise la tratta nella sua cartella, e, senza badare alla risposta che gli avevano data, depose allo sportello una polizza d'avviso col nome e l'indirizzo della sua Banca e la cifra della somma da pagarsi.

Non uno degli impiegati di ciò si accorse.

Qualche minuto dopo il cassiere entrò nel suo ufficio, vide la polizza e domandò:

— Che cosa è questo?

L'impiegato al quale il fattorino aveva parlato rispose:

— Non so..... Un fattorino di banca si presentò poco fa con una tratta da Londra di sessantamila franchi. Io gli feci osservare che la Casa non s'apriva che alle dieci. E' lui, senza dubbio, che, senz'altro, ha posto la polizza.

— Una tratta di Londra di sessantamila franchi! — replicò il cassiere. — Ma noi non siamo avvisati e non abbiamo nulla di simile inscritto per oggi.

Tuttavia, per accertarsene meglio, egli aprì il suo registro delle scadenze e lo consultò.

— Mi pareva bene — soggiunse. — Nessuna accettazione di quella cifra è inscritta per oggi nè per domani..... Dove esserci errore..... Signor Félix!

— Signore!

— Avete veduta quella tratta?

— No, signore. Il fattorino la teneva alla mano, e non è nell'abitudine della Banca, all'infuori delle ore regolamentari, di preoccuparsi in nessun modo dei valori che possono essere presentati.

— E' vero. E' già singolare che un fattorino di banca venga qui avanti l'ora, ben conosciuta, dell'apertura degli sportelli. C'è errore; la cosa è certa.

E occupato del suo movimento di cassa, molto importante nella Casa, il cassiere non pensò più all'incidente del mattino sino al momento della chiusura degli uffici.

Ebbe allora il pensiero d'informarne il suo principale.

La lettera d'avviso della Banca inglese non poteva essere rimasta nel gabinetto del barone!..... O, se c'era stata accettazione, non aveva egli dimenticato d'inscriverla sul registro delle scadenze!.....

Ma simili supposizioni gli parvero così stravaganti e l'idea di farne parte al barone d'Aziza tanto audace, che egli vi rinunziò subito.

Simili dimenticanze non erano neppur supponibili nella casa di Banca Aziza e C.a.

Ecco perchè, tranquillamente, il cassiere rincasò senza vedere il principale.

L'indomani era un sabato, e in quel giorno il cassiere si trovava in ufficio alle nove, perchè il sabato le domande di rimborso e i depositi erano più numerosi degli altri giorni.

Mentre egli voltava all'angolo della via Taitbout, scorse nella via Chateaudun, di faccia alla Banca d'Aziza e sul marciapiedi del palazzo una folla di persone che si spingevano per arrivare alla porta.

— Che significa? — si domandò il cassiere. — Pare che quella gente voglia assolutamente i nostri uffici.

Subitamente angosciato, come se avesse avuto il presentimento di una catastrofe, egli s'inoltrò verso la folla.

Rumori inquietanti giungevano al suo orecchio, e come più s'appressava udiva parole come di minaccia, vedeva figure che gli parevano eccitate dalla collera.....

— Ma segno! — si domandava il povero uomo.....

E affrettava il passo.

La sua presenza fece cessare tutti i discorsi; lo riconobbero e si scartavano per lasciarlo passare; ma lo guardavano in modo singolare, con espressioni di diffidenza e di impudicizia che egli non sapeva spiegarsi.

Entrò e fu sbalordito.

La gran sala d'aspetto era piena zeppa di persone che parevano tutte impazienti; irritate, minacciantì.

— Ma che c'è! Che c'è! — si domandava il cassiere andando al suo ufficio.

Gl'impiegati avevano un'aria sbigottita; uno di loro gli si appressò e gli presentò una carta e una busta chiusa.

— Ecco — gli disse — questo è stato rimesso ieri sera al portiere, e siccome il signor barone non è ancora in ufficio a voi la rimetto.

Il cassiere guardò la carta e stupefatto esclamò:

— Una carta d'usciere! Ma perchè!..... Che vuole!

Ma il suo stupore si mutò quasi in terrore quando, aperta la busta, ne vide il contenuto.

Un protesto!

L'illustre Casa di Banca Barone d'Aziza e C.a, l'emula, la rivale delle prime Banche parigine, subiva l'onta, l'affronto di un protesto!..... Finanziariamente disonorata!

Il povero cassiere si lasciò cadere sul sgabello e s'asciugò il sudore che gli bagnava la fronte.

— Sta bene! — balbettò all'impiegato. — Vado a riferirne al signor barone.

Ma l'impiegato aveva veduto sulla carta il bollo dello Stato e la parola: protesto.

Costernato, alzava le braccia al cielo..... Un protesto alla Casa del barone!

(Continua).

Stoffe in Seta cruda da fr. 17.30

fino a Fr. **85,50** la stoffa per un abito completo. — come pure le ultime novità della « Henneberg-Seta » in **nero, bianco e colorate** da Fr. **1,10** fino a Fr. **7,30** al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato damascato ecc.

Damaschi-seta	da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da ballo	da fr. 1.20 a 25.70
Stoffe in seta cruda per abito	» 17.30 a 85.50	Stoffe di seta per toilettes da sposa	» 1.30 a 29.30
Foulard seta stampato	» 1.20 a 7.30	Stoffe di seta per camicette	» 1.20 a 20.50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio.
Crêpes de chine, Veli di seta, Mousselines, Velluti chiffon *in vasti assortimenti. Campioni a volta di corriere.* G 1180 M

G. Henneberg, fabbricante di seterie (fornit. Imp. e Regie) in Zurigo

Fonografo Caid

CON TRE CILINDRI forti, chiari e perfetti Lire 11.90
Canta e suona come un fonografo da 100 lire. - Società Fonografica Italiana, via Carlo Alberto, 24, Torino. 6388

MILAN BAR Via Garibaldi, 5
GRATIS una TAZZA CAFFE' a chi acquista 250 gr. tostato. c7c08

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 7, n. 25. — Telefono N. 1342. 99

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli unti ed antifecondativi per Signora delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 490, Milano Modici prezzi, assoluta segretezza. 6310 M

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°.

La Sonnambula dà Consulti di matrimonio - curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 6628

LEVATRICE
Corsino 31., bene pensionn per partorienti da L. 50 in più. Cura materna, camere separate. Via Mazzini 39, p. Lo. c 7252

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

CHIALAMBERTO Frazione *Prati della Via* VALLE DI LANZO
Affittasi Palazzina mobiliata, vani 12, con tutte le comodità, cintata. — Rivolg. a Terrone Biagio, negoziante, via Carlo Alberto, angolo via Ospedale, Torino. c 6997

Vendo
bella e solida cassa operaia nuova, buon reddito, 21 camera. Mediatori esclusi. — Rivolgersi a GRASSI, via Lombardore, 2, Barriera di Lanzo. c 6984

Via Po, 6 e 8
Affittasi al presente o al 1° luglio, alloggio mezzo e nuovo di nove ambienti al 2° piano nob., con balcone e vista, via Bogino. c 7286

Via Pisa, 45
d'affittare al presente casa di 12 membri, comodità moderne e giardino. c6947

D'affittare
Al presente elegante alloggio in via Venti Settembre, 54, di 10 camere, con vista in via Santa Teresa. 50

LUSERNA SAN GIOVANNI VILLE
Alloggi ammobiliati, ecc., da affittarsi stagione estiva. - Riv. sig. Bagnari, *Caffè Stazione.* c7367

Alloggio da affittare
Corso V. E., n. 57, piano I.o, rimesso a nuovo, 12 camere, 3 appaiati, 4 balconi e terrazzo, 2 cantine, gas, luce elettrica. Visibile in qualunque ora. — Rivolgersi al portinaio c6458

SIGNORINA francese, figlia ricchissimo commerciante, ventiduenne bella presenza, innamorata Italia, contrarrebbe matrimonio con distinto, agiato signore. R. 15 posta, Napoli. 7154N

DITTA SERIA
accetterebbe dal 20 al 30 info per dare maggiore sviluppo ad affari importanti, ad assennatello, impiegato internato, o conto corrente. — Scrivere JALDEBRUE e C., 55 rosso, via 4 Canti S. Francesco, Genova. 6769 G

Maestra Levatrice
Dorelli Innocente tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2.o, Torino.

Signore ASPETTATE!!
Prima di comperare **VENTAGLI**
Visitate i Grandi Magazzini 30-48-96 e prezzi diversi
GALLERIA NAZIONALE - TORINO. c 5943 str

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli generi consumo cruenque, facile smercio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Bonifacio, N. 36, Milano.*

Casa Rappresentante.
ricerca attivo piazzista viaggiatore praticissimo rami vini e generi alimentari. Richiedonsi perfetta conoscenza articoli e clientela, referenze. Non rispondesi anonimi. — Scrivere E. O. e C., Torino. c7488

Cercansi subito
Cuoche stranniere, bonnes, fiericolari, domestiche per famiglie e persone sole per Italia ed estero. *Ufficio Francese Internazionale*, via del Mille, 36. c7529

Cercasi d'urgenza
abilissimo gillerista e pantalonaio. - Sartoria Vittorio Fea fu Raffaele, via Pietro Micca, 14, Torino. 7444

Mancia Competente
a chi avesse rinvenuto un piccolo pacco di N. 10 campioncini all'uncinetto e due quadretti di tela con lavori di ricamo e *jour*, smarrito la settimana scorsa in via S. Massimo o all'angolo di via Bellini, e lo riportasse alla Ditta Manfredi, via Finanze, 8, Torino. 7197

Proprietari di casa
Cercasi in Torino casseggiato disimpegnato adatto ad uso Istituto. Gentile inviare proposte specificate alla cassetta n. 1, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7491

BICICLETTA
nuova, inglese, vendo subito per bisogno. Via Maxzini, 2, portinaio. c7527

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
DEPURATIVO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA L. 3. **PILLOLE** L. 5 per gonorree ostinate e ribelli, tumori e goccetta) e perdite bianche.
INNOCENTO SOLVENTE per gliandole ingrossate, gozzo, e stringimenti uretrali onde guarire senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree remote ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 6. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**. *Al drinnolo*, farmacia Rhianneile, via S. Zeno, 2. *Genovesi*: Roma, Manzoni e farmacia Zambeletti, Segretezza di spedizione i rimedi con L. 3 in più per tutta Italia. 2 M
Deposito in **Torino** farmacia **Al Giardino**, via Roma, n. 19

*** ANTALGOS ***
Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico **si vincono** in brevissimo tempo le più **dolorose NEVRALGIE** ed in modo speciale le **EMICRANIE** le più ribelli.
Deposito generale presso la Ditta G. B. Schiaffarelli e Figli, via Alfieri, 7, **Torino**. Prezzo L. 2.50 la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4718

LONDRA Hôtel Piemonte
19, Frith Street
(*Stazione*: Charing Cross) Shaftesbury Avenue
Raccomandato per Commercianti e famiglie
c 7690 CARLO SILVANO, Propr.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella)
Anno 45° - Apertura 15 maggio 7000
Cura italiana completa - Luce elettrica - Ascensore
Direzione Medica: Prof. G. B. Vinaj, Dott. F. Cavagna

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

Premiata Fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 89

ALAGNA VALSESIA

(M. 1205) ai piedi del Monte Rosa (M. 1205).

STAGIONE CLIMATICA ESTIVA

(Linea Novara-Varallo Sesia).

ALBERGHI
Grand Hôtel des Alpes (Proprietari Fratelli Ferraris).
Grande Albergo e Stabilimento Idroterapico Monte Rosa (F.lli Guglielmina).
Hôtel Pension Gruber (Ant. Gruber, prop.)
Grand Hôtel Alagna (già Borgo - S. Kramer, proprietario).

VILLE d'affittarsi
« Villa Enzio » Gruber Pietro, Steyner Giuseppe.
Gruber Antonio, Carestia Ant., Igonetti Ant., Rosco Isidoro, Steyner Emilio.
Rinella Antonio, Testo Pietro, Casetti Don Alessandro. 7260

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 30 aprile 1904

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 148,221,567.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse . . . . In totale al 31 marzo 1904	250,586	130,444,500	44,155	23,077,500
Nel mese di aprile 1904	—	—	735	360,000
In totale al 30 aprile 1904	250,586	130,444,500	44,890	23,437,500
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	31,395	4,428		
Cartelle sorteggiate	360,000	2,000		
In totale	391,656	6,419	121,455	60,837,500
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	389,446	6,025	6,419	4,809,500
Residuo cartelle da rimborsare alla pari	1,810	394		
Cartelle in circolazione al 30 aprile 1904 . . . . N.	60,251	32,616,870	38,474	19,727,000
Delle quali: Al portatore . . . . N.	38,569		20,014	
Al nome . . . . »	21,682		18,460	

ATTIVITÀ

Prestiti con ammortamento	Conto capitale	al 5 0/0 L.	37,678,909 97
	Conto annualità	al 4 1/2 0/0 »	18,142,972 04
Titoli di Credito	Applicati al Fondo di riserva	»	137,749 79
	Di libera disponibilità	»	1,172,212 99
Cartelle fondiarie di proprietà		»	1,031,803 »
Effetti e diversi	Per causa d'erba	»	667,811 72
	Per assicurazioni incendi	»	12,377 04
	Interessi	»	63,849 61
	Note di collocazione da esigere	»	9,820 52
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco		»	30,668 97
Scuole di Pinta - Conto corrente per servizio Cassa		»	727,345 65
Stabili di proprietà		»	1,192,711 »
Imposta ricchezza mobile		»	
Cartelle fondiarie in deposito		»	19,440,500 »
Fondo di garanzia		»	3,500,000 »
Sopravvenienze patrimoniali		»	—
Totale delle Attività L.			87,581,109 85

Spese

Interessi passivi . . . . L.	3,679 82	
Spese d'amministrazione . . . »	65,432 79	
Sovraimposta governativa . . . »	1,150 »	
Totale a bilancio L.		57,615,965 87

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 5 0/0 . L.	23,510,500 »
	Conto interessi	Serie 4 1/2 0/0 . »	14,737,000 »
Cartelle da rimborsare alla pari		Serie 5 0/0 . »	191,684 16
		Serie 4 1/2 0/0 . »	6 2,000 »
Diritti erariali			197,504 »
Imposta ricchezza mobile			7,117 79
Effetti a pagare per cause diverse			33,584 86
Depositi diversi	per depositi per perizie		25,412 65
	per depositi cauzionali per gar. d'ipoteche		2,811 00
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa			93,850 98
Depositanti	per garanzia d'ipoteche		113,000 »
Cartelle fondiarie	nominative su certificati		14,399,500 »
	per cause diverse		867,000 »
Fondo capitale			3,130,705 90
Fondo di riserva			1,122,425 49
Fondo di garanzia assegnato per legge			1,501,000 »
Sopravvenienze patrimoniali attive			—
Depositanti Cartelle fondiarie - Conto interessi			80,911 30
Totale delle Passività L.			63,256,379 62

Rendita

Interessi attivi . . . . L.	33,261 57	
Diritti di commissione . . . »	2,761 05	
Proventi diversi . . . . »	2,241 43	
Totale a bilancio L.		58,586 05

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegni	Mutui precisi. . . » 60,845 L.		2,105,573 »
	1903 non precisati 61,788 »		611,125 50
	1904 precisati . » 30,301 »		1,228,443 25
	1904 non precisati 41,896 »		251,923 50
Anticipazioni su titoli di credito	1903. . . . » 102 »		417,775 25
	1904. . . . » 522 »		966,050 »
Titoli delle stato, garantiti dallo Stato e diversi			31,961,810 64
Conti correnti ad interesse			1,656,231 35
Mutui con garanzia ipotecaria			30,848 77
Stabili di proprietà			1,000,000 »
Cassa centrale			235,702 27
Crediti diversi			257,716 01
Mobili			115,500 67
Conti correnti ipotecari			342,719 06
Conto con Consorzio di Colegazioni			545,825 27
Scorta con carattere reale			1,499,634 79
Conti correnti debitori per servizi di cassa			—
Servizio spese generali d'amministrazione			—
Totale delle Attività L.			43,136,873 13
Titoli depositati			72,500,955 87
		L.	65,636,829 62

Spese dell'esercizio

Imposte . . . . L.	63,144 66	
Interessi passivi . . . »	275,291 13	
Amministrazione . . . »	191,585 78	
Totale a bilancio L.		530,021 58

PASSIVITÀ

Capit. depositi, in conto corr. Libretti N. 2128 L.			18,192,605 83
Depositi a scadenza fissa	»	» 1647 »	10,743,476 14
Depositi speciali	»	» »	854,376 20
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero			118,253 87
Debiti diversi			260,286 81
Fondo pensioni impiegati			1,721,700 31
Sopravvenienze vendite pegni			56,322 89
Conti correnti creditori per servizio di cassa			1,210,877 60
Servizio spese generali d'amministrazione			15,180 91
Fondo per le oscillazioni dei valori			3,300,079 43
Avanzi di rendita dell'esercizio 1903			236,495 14
Sopravvenienze patrimoniali			31 98
Totale delle Passività L.			58,763,846 92
Depositanti: titoli per anticipazioni		L.	2,551,160 »
» » custodia	»	775,910 »	
» per annata	» 623	» 5,605,345 »	29,501,925 67
» per servizi Cassa		» 7,150,210 97	
» cauzioni		» 3,117,309 75	
Fondo di riserva		L.	18,284,154 19
Residuo dell'esercizio		»	2,411,746 79
Interessi attivi		L.	472,972 04
Proventi diversi		»	53,039 34
Totale a bilancio L.			68,520,924 35

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Riceve danaro**
a) in conto *corrente*, al **2 0/0**, esente da imposta, con disponibile giornaliere di lire **6000**. Per somme maggiori, occorre il preavviso di un giorno per ogni **6000** lire. Per depositi con prelevamenti superiori a lire **6000**, condizioni da convenirsi;
b) a *scadenza fissa*: da 6 a 9 mesi al **2 1/2 0/0**; netto da imposta.
da 9 mesi a 1 anno al **3 0/0**

2° **Accetta come versamento** in contanti le cedole scadute dei titoli emessi o garantiti dallo Stato e dalla cartella fondiaria di San Paolo.
3° **Si incarica di pagare gratuitamente** le imposte dirette per conto dei suoi correntisti.
4° **Fa anticipazioni** su pegno di cose materiali e su titoli di credito garantiti.
5° **Fa riporti** su titoli ammessi alle antiripasioni.
6° **Sconta buoni del Tesoro** e altri titoli di credito pubblico.
7° **Fa mutui e apertura di credito in conto corrente, garantito.**
8° **Compra** titoli dello Stato e cartelle fondiarie di San Paolo per conto dei suoi correntisti, contro il solo rimborso delle spese d'acquisto.
9° **Riceve in deposito Titoli di credito in semplice custodia e in amministrazione.**
10° **Assume il servizio di cassa di Corpi morali.**
11° **Ha un impianto modello di cassette e casse-forti di sicurezza**, in locale sotterraneo, munito di doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni.

		Dimensioni Profondità	Dimensioni Larghezza	Dimensioni Altezza	Prezzi Trimestre	Prezzi Semestre	Prezzi Anno
Cassette-forti ordinarie	1ª Categoria	0,41	0,13	0,095	—	5	8
	2ª Categoria				6	9	12
Cassette forti grandi		0,50	0,40	0,15	14	20	30
Cassette forti grandi con serratura a combinazione		0,50	0,40	0,15	15	23	35
Casse-forti mobili anche di serratura a combinazione.		0,50	0,40	0,00	25	40	75

12° Nello stesso anzidetto locale corazzato si fa pure un servizio speciale per la custodia di bauli, valigie ed altri oggetti voluminosi.

L'Istituto paga **gratuitamente** agli abbonati delle cassette e casse, a **semplice presentazione**, le cedole scadute delle rendite consolidate e dietro **lucro** gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.
Il servizio si fa in tutti i giorni feriali dalle 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni di liquidazione di borsa dalle 9 alle 15.
La Tesoreria dell'Istituto è aperta al pubblico nei giorni feriali continuatamente dalle ore 10 alle 16.
Torino, addì 1° maggio 1904.

Il Presidente: **I. MARSENGO BASTIA**

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI. — *Il Direttore Generale* Avv. F. REYNA. — *V.to l'Ispettore di Contabilità e controllo* E. CAPUZZO.

CITTÀ DI TORINO

PROGRAMMA DI CONCORSO

a posti nel Corpo dei Pompieri municipali.

DOCUMENTI A PRESENTARSI

1. Domanda su carta bollata da L. 0 60 diretta al sindaco;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di nascita;
4. Certificato di buona condotta di data non anteriore ai tre mesi rilasciato dal sindaco dei Comuni nei quali l'aspirante ha domicilio ed ha dimorato durante gli ultimi due anni;
5. Certificato penale negativo di data non anteriore ad un mese;
6. Stato di famiglia;
7. Certificato rilasciato dall'Ufficio d'igiene di fisica costituzione sana e robusta senza imperfezioni o difetti.

CONDIZIONI SPECIALI.

a) Aver compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 25° anno alla data dell'avviso di concorso;
b) Statura non inferiore a metri 1,55;
c) Esercitare una delle seguenti arti: meccanico, elettricista, fontaniere, fabbro-ferraio, calderaio, lattaio, ottonaio, gasista, muratore o fumista, falegname, carpentiere, imbiancatore, tappezziere od attrezzista;
d) Versamento all'atto dell'accettazione ed in una sola volta di lire cento in contanti nella Tesoreria municipale in aconto del fondo vestiario.

Il concorso ha luogo per esami e per titoli.
Gli esami consisteranno:
e) In una prova scritta (narrazione di un fatto);
f) In un saggio di ginnastica;
g) Nell'esecuzione di un determinato lavoro nell'arte professata dall'aspirante.

A parità di merito avranno titolo di preferenza gli aspiranti che professino un'arte, dalla quale, al momento della nomina, sia maggiormente sentito il bisogno nel Corpo.

Quelli che risulteranno idonei verranno classificati nell'ordine di merito risultante dal concorso; ed i primi in ragione dei posti vacanti saranno subito nominati in servizio.

La nomina è fatta dalla Giunta municipale in via di esperimento per tre anni. Durante questo tempo il pompiere riveste la qualità di allievo, colla paga annua di L. 1000.

Finito il triennio di esperimento, a termini dell'articolo 21 del regolamento, la paga normale del pompieri è di L. 1100, con quattro sopraccolti, per un complessivo ammontare di L. 1500.

Qualora l'Amministrazione neghi che i pompieri esercitino la loro arte in lavori ordinati dal Municipio, essi avranno diritto ad un soprassoldo giornaliero ragguagliato da 10 a 15 cent. per ora, a seconda della natura del lavoro e della rispettiva abilità.

Ai nominati saranno applicabili tutte le disposizioni indicate nel regolamento del Corpo pompieri approvato dal Consiglio comunale il 4 marzo 1904.

Domande e documenti dovranno essere presentati, dalle ore 10 alle 16 di ogni giorno feriale all'Ufficio di Polizia.

Il tempo utile per presentare domande e documenti scade alle ore 16 del giorno 10 giugno 1904.

Torino, 14 maggio 1904.

Il Segretario: C. TESTERA. — *Il Sindaco*: **S. FROLA.**

7493

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Alle ore 14 di martedì, 31 maggio 1904, nel Palazzo Civico, si procederà all'incanto, a termini abbreviati, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto delle opere murarie occorrenti per la costruzione di nuovi sotterranei nella quinta Ampliazione del Cimitero Generale (esclusa la provvista della principale pietra da taglio) per l'approssimativo importo di L. 140,000.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento scade (stante l'abbreviazione dei termini) alle ore 11 di martedì, 7 giugno 1904.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 7500

AVVISO
di smarrimento di Cambiale.

« Avendo il signor Tanino Felice fu Vincenzo di Cinaglio « d'Asti smarrita la cambiale seguente, stesa su competente « carta bollata filigranata, e di cui qui si trascrive il preciso « tenore:

« . . . il . . . 18 . . . B. P. L. 1000 a sei mesi data pag. . . . « per questi . . . . . al . . . . . la somma di lire IL mille.
« Cotto Luigi, buono per lire mille.
« Grasso Rosina, buono per lire mille.

« Giusta il decreto 30 novembre ultimo scorso dell'Ill.mo « Signor Presidente del Tribunale Civile d'Asti, si avverte « chiunque sia possessore di detta cambiale a presentarla alla « Cancelleria del Tribunale d'Asti nel termine di giorni quaranta da oggi, avvertendo che in difetto di tale presentazione la cambiale sarà dichiarata inefficace riguardo al possessore di essa.

c 7522 « Avv. FRANCESCO DRAGO »

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 42
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, montacarichi, pompe centrifughe, ecc. 204

CASSE-FORTI
INCOMBUSTIBILI
G. POESIO
Sistema speciale brevettato, 100
Fabbrica: Corso Princ. Oddone, 19. Torino.
Deposito: Via S. Tecla, 5